

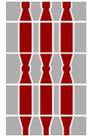
XI LEGISLATURA
LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 68
Seduta del 10 Maggio 2022

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 3115 del 5/5/2022)

Presidente.....	4	“Umbrian Bio-economy District Sustainable Valley”?.....	10
Oggetto n. 37 – Atto n. 1233		Presidente.....	10,11,13,14
<i>Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027, esclusione del Comune di Cannara dai beneficiari – Intendimenti della Giunta regionale.....</i>	4	De Luca.....	10,13
Presidente.....	4,5,7	Fioroni, Assessore.....	11
Porzi.....	4,7	Oggetto n. 57 – Atto n. 1339	
Agabiti, Assessore.....	6	<i>Azioni messe in atto per il miglioramento del servizio di Cardiologia riabilitativa in Umbria....</i>	14
Oggetto n. 49 – Atto n. 1311		Presidente.....	14,15,17,18
<i>Effetti economici crisi ucraina: riduzione temporanea di imposte ed accise regionali sul prezzo del carburante – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo.....</i>	8	Fioroni.....	14,17
Presidente.....	8,9	Coletto, Assessore.....	15
Meloni.....	8,9	Oggetto n. 58 – Atto n. 1347	
Agabiti, Assessore.....	8	<i>Tariffa regionale Residenze Protette e Residenze Sanitarie Assistenziali, aumenti delle rette a carico delle famiglie – Richiesta di chiarimenti alla Giunta regionale.....</i>	18
Oggetto n. 59 – Atto n. 1348		Presidente.....	18,19,20,21
<i>Recupero del polo chimico di Terni e rilancio della Treofan, stato di avanzamento del progetto</i>		Meloni.....	18,20
		Coletto, Assessore.....	19



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni

Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA

www.umbria.it

Tel. 075.576.3386 - Fax 075.576.3205

ATTI CONSILIARI XI LEGISLATURA

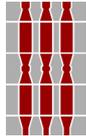
Non trattati:

Oggetto n. 50 – Atto n. 1313

Revoca della Zona di ripopolamento e cattura dell'ATC Perugia 2 denominata "San Gregorio", sita nell'omonima frazione del Comune di Assisi.

Oggetto n. 56 – Atto n. 1338

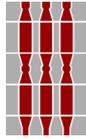
Gestione "post-mortem" della discarica di Colognola situata nel Comune di Gubbio.



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 3115 del 5/5/2022)

Oggetto n. 1	<i>Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).....</i>	<i>38</i>
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....</i>		<i>21</i>
Presidente.....		21
	Presidente.....	38,40,41,42
	Bettarelli.....	39,41
	Mancini.....	40
Oggetto n. 2	Oggetto n. 6 – Atto n. 1341	
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	<i>Unità Spinale unipolare dell'Umbria: implementazione, rafforzamento e creazione di un tavolo regionale permanente per la presa in carico e la tutela dei diritti delle persone con lesione midollare.....</i>	<i>42</i>
Presidente.....		21
	Presidente.....	42,45
	Fioroni.....	42
Oggetto n. 3 – Atto n. 1346	Votazione atto n. 1341.....	45
<i>Misure volte a contrastare la crisi di liquidità di aziende a forte stagionalità estiva, a causa del caro-energia, caro materie prime e post Covid, per il pagamento dell'IMU e delle altre imposte previste nei prossimi mesi, al fine di salvaguardare lavoratori, imprese e tenuta sociale.....</i>	Oggetto n. 8 – Atto n. 1344	
Presidente.....	<i>Impegno della Giunta regionale per il mantenimento attivo del Presidio medico di Continuità assistenziale nel Comune di Pietralunga.....</i>	<i>45</i>
Bianconi.....		23,24,26,27,28,29,30,31,32
Porzi.....	Presidente.....	45,46,47
Pastorelli.....	Puletti.....	45
Meloni.....	Bettarelli.....	46
Mancini.....	Votazione atto n. 1344.....	47
De Luca.....		
Paparelli.....		
Votazione per sospensione.....		28
Votazione atto n. 1346.....		32
Oggetto n. 4 – Atto n. 1298	Non trattato:	
<i>Rifunzionalizzazione dei presidi sanitari e ospedalieri di Norcia e Cascia e ripristino dei servizi ambulatoriali sul territorio.....</i>	Oggetto n. 7 – Atto n. 1333	
Presidente.....	<i>Istituzione delle comunità energetiche – Azioni di promozione e incentivi della Regione Umbria.</i>	
Carissimi.....		33,34,35,36,37,38
Bianconi.....		33
Porzi.....		34
Paparelli.....		35
Mancini.....		35
Bori.....	Sull'ordine dei lavori:	
De Luca.....	Presidente.....	21,22,23
Votazione atto n. 1298.....	Bori.....	21
	De Luca.....	22
	Mancini.....	22
Oggetto n. 5 – Atto n. 1331	Bianconi.....	23
<i>Assegnazione di risorse da destinare ai Comuni dell'Umbria per la redazione del Piano di</i>	Votazione per sospensione.....	23



XI LEGISLATURA

LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.20.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta del Question Time.
Comunico l'assenza giustificata dell'Assessore Morroni.
Chiamo l'oggetto n. 37.

OGGETTO N. 37 – CARTA DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2022-2027, ESCLUSIONE DEL COMUNE DI CANNARA DAI BENEFICIARI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [1233](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Porzi

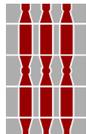
PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Vorrei discutere questa interrogazione con l'Assessore Agabiti, relativa alla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027, che, da quanto appreso dai giornali, vede l'esclusione del Comune di Cannara dai beneficiari. Quindi, volevo capire quali erano gli intendimenti della Giunta.

Il Trattato dell'Unione Europea, all'articolo 107, considera gli aiuti concessi dagli Stati incompatibili con il Mercato Comune, in quanto falsano la concorrenza, favorendo alcune imprese, o alcune produzioni, a scapito di altre. Lo stesso articolo 107 prevede, tuttavia, alcune deroghe a questa norma, in particolare in alcune materie, come gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione o, nell'altra fattispecie, aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività, o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

La Commissione Europea, per il periodo 2022-2027, ha adottato, il 19 aprile 2021, gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027, che stabiliscono i criteri per individuare le aree ammissibili, come previsto dall'articolo 107. In considerazione del fatto che, per l'individuazione delle aree ammissibili alle deroghe di cui all'articolo 107 – la cosiddetta zona C non predefinita – il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, nel mese di giugno 2021, al Coordinamento tecnico interregionale Aiuti di Stato, la



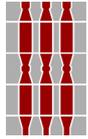
proposta tecnica di riparto del massimale di copertura assegnato all'Italia, quale base di confronto e discussione con le Regioni e le Province autonome del nostro Paese; in considerazione del fatto che, ai fini della quantificazione del plafond, con riferimento alla popolazione italiana disponibile, l'ammontare di popolazione ammissibile alle zone non predefinite per il periodo 2022-2027 risulta pari a circa 6 milioni di abitanti, l'Italia non ha zone C predefinite, ossia ex zone A o zone scarsamente popolate. Inoltre, in analogia con l'approccio seguito per la definizione delle Carte degli aiuti a finalità regionale per i precedenti periodi, il Dipartimento ha avviato, in un'ottica partenariale di sussidiarietà, il processo di negoziato interno per il riparto del plafond di popolazione ammissibile alle zone C non predefinite, presentando due ipotesi di ripartizione, con lo scopo di individuare le aree NUTS 3 ammissibili in prima analisi e corrispondenti a soglie regionali di popolazione ammissibile.

Infine, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 7 ottobre 2021, ha approvato in via definitiva la ripartizione dello stesso plafond nazionale e confermato per l'Umbria un ammontare di popolazione pari a 405.000 abitanti. Siccome l'Umbria, in base a questi criteri di selezione, risulterebbe interamente candidata, deve prendere Comuni, o gruppi di Comuni, territorialmente contigui perché costituiscano quelle bolle di 100.000 abitanti, operando scelte politiche di competenza dell'Assessorato. Infatti, la scelta di concentrare la proposta su aree limitate, rispetto all'intero territorio regionale, è necessaria per massificare l'efficacia degli interventi.

Evidenziato che si è ritenuto opportuno candidare zone che presentano elementi di debolezza meritevoli di sostegno e sono stati individuati i territori problematici, stabilendo l'approccio più appropriato in rapporto ai problemi e alle potenzialità esistenti, per contrastare questi fenomeni e innestare, al contempo, lo stesso sviluppo economico, è stata individuata una zona – non elenco tutti i Comuni che ne fanno parte, perché sono tantissimi – da Bastia Umbra a Bettona, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Cattaneo, eccetera. L'elenco è piuttosto lungo. Tra i criteri adottati per l'individuazione di queste zone sono state prese in esame le aree di crisi industriale complessa, l'area di crisi della Ex Merloni, di Terni-Narni, le aree di crisi non complesse, le aree del cratere del terremoto 2016, le aree ex siti ENEL.

Proprio per tutte queste ragioni, nella nostra comunità ci siamo domandati come mai il Comune di Cannara, a differenza dei Comuni con esso confinanti e contigui, nonostante sia ricompreso in quella territorialità e malgrado sia stato, nel tempo, soggetto a diverse crisi che, forse, sono partite in anticipo, rispetto ad altri territori – determinando un impoverimento del tessuto economico e, di conseguenza, anche sociale, essendo per lo più costituito da piccole e piccolissime imprese – non sia ricompreso in questa perimetrazione. Siamo a domandare quali sono le motivazioni e quali sono gli intendimenti futuri per far fronte alle problematiche di questa comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Porzi.



Per la risposta, la parola all'Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente. Buongiorno.

Come è noto e come ricordato dall'interrogante, il Trattato dell'Unione Europea, all'articolo 107, considera gli aiuti concessi incompatibili con il mercato comune, in quanto falsano la concorrenza, favorendo, quindi, talune imprese o talune produzioni a discapito di altre. Lo stesso articolo 107 prevede, tuttavia, delle deroghe a questa norma, in particolare in materia di aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

Per queste aree, le percentuali di contributo massimo ammissibile, per gli investimenti produttivi delle imprese, sono individuate nella misura del 30% a favore delle piccole imprese, in luogo del 20% consentito in linea generale su tutto il territorio dell'Unione Europea; nella misura del 20%, in luogo del 10% consentito in linea generale sul territorio dell'UE, e nella misura del 10% a favore delle grandi imprese, che altrimenti non sono ammissibili.

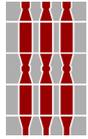
Per il periodo di programmazione 2014-2021, l'Umbria ha visto riconosciuti i territori ammissibili a tale deroga per complessivi 180 mila abitanti circa; tra questi territori non era ricompreso il Comune di Cannara.

La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2022-2027, ha adottato, il 19 aprile 2021, gli orientamenti in materia di aiuti di Stato e finalità regionali – sempre sulla scorta della programmazione 2022-2027 – che stabiliscono i criteri per l'individuazione delle aree ammissibili, di cui all'articolo 107 del paragrafo 3, lettere a) e c). Ciascuno Stato membro notifica, poi, alla Commissione europea un'unica Carta degli aiuti a finalità regionale, che identifica quindi le suddette zone ammissibili e specifica l'intensità massima di aiuto a esse applicabili. Il periodo di validità della nuova Carta va dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2027.

La Regione Umbria, dopo un intenso negoziato, è riuscita ad ottenere l'assegnazione di un plafond di popolazione, da ricomprendere nelle aree ammissibili, di 405.000 abitanti, a fronte di un'ipotesi minima che vedeva assegnare all'Umbria, nelle zone ammissibili, 340.000 abitanti.

Nella scelta dei Comuni, anche per effetto del censimento effettuato dalle Province nel 2011, derivante da quello effettuato dal Dipartimento per le politiche di coesione, sono stati presi in considerazione i seguenti criteri, che poc'anzi ha ricordato anche l'interrogante: le aree di crisi industriale complessa; quindi, in particolare, in Umbria si fa riferimento a due ambiti territoriali di intervento: area di crisi della ex Merloni e area di crisi Terni-Narni. Per ciò che concerne l'area di crisi ex Merloni, il contesto economico e i territori di riferimento, sono i 17 Comuni del territorio individuati dall'Accordo di programma Merloni del 19 marzo 2010. Per ciò che concerne l'area di crisi Terni-Narni, il contesto economico e i territori di riferimento sono quelli individuati nell'Accordo di programma del 30 marzo 2018.

Per quanto riguarda, poi, l'area di crisi non complessa, la Regione Umbria, nella scelta



dei territori da candidare, ha proposto una buona parte delle aree di crisi non complessa, che sono state approvate con deliberazione n. 1238, nel 2016: l'area cratere del terremoto, quindi i Comuni del cratere, e l'area ex siti Enel presenti in Umbria; si tratta di territori in cui sono presenti insediamenti produttivi Enel, oggetto di riconversione. In particolare, si fa riferimento al sito ex Centrale Enel di Gualdo Cattaneo e a quello che riguarda i Comuni di Piegaro e Panicale.

Si rappresenta infine che le aree comunali, che complessivamente assommano 405.000 abitanti, devono essere tra loro contigue. In sintesi, quindi, sulla base dei criteri che abbiamo adottato e che sono stati esposti, è stato trasmesso l'elenco dei Comuni al Dipartimento delle politiche di coesione, che poi è stato inviato anche all'Unione europea, con l'individuazione delle aree ammissibili. Di recente, la Commissione ha approvato la Carta degli aiuti a finalità regionale.

Rispetto alle politiche regionali di sviluppo, la stragrande maggioranza dei contributi pubblici alle imprese è concessa ai sensi delle previsioni del Regolamento 1407/2013, che consentono di superare anche le percentuali massime di contributo per gli investimenti delle imprese, potendo arrivare, quindi, in ipotesi, fino al 100% delle spese sostenute dalle imprese stesse, purché la somma complessiva, nei tre anni di riferimento, non superi i 200 mila euro. In ogni caso, comunque, anche le aree dei Comuni non ricompresi nell'elenco degli investimenti delle grandi imprese sono ammissibili al supporto pubblico, se riferite ad attività di ricerca e sviluppo, efficienza energetica, miglioramento dei requisiti ambientali e degli impianti produttivi.

Per sintetizzare, la valutazione è stata fatta in base a criteri che sono stati definiti anche dal Dipartimento delle politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – abbiamo un elenco molto chiaro e definito – e anche sulla scorta di una contiguità territoriale dei Comuni individuati.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Porzi.

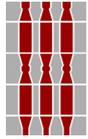
Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio l'Assessore Agabiti per la sua risposta. Sul principio della contiguità ci hanno proprio girato intorno, ci potevamo stare. Le chiedo, cortesemente, se la relazione può esserci consegnata, per parteciparla anche a chi nella comunità ha fatto domande, per comprendere quali sono le motivazioni tecniche e soprattutto per capire quali possono essere le opportunità cui fare riferimento perché, ce lo diciamo sempre, questa è un'occasione straordinaria, che vorremmo cogliere, per dare corso e sviluppo all'economia di tutte le nostre realtà.

La ringrazio e attendo il documento, per avere qualche elemento che potrebbe essermi sfuggito nella sua esposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Passiamo all'oggetto n. 49.



OGGETTO N. 49 – EFFETTI ECONOMICI CRISI UCRAINA: RIDUZIONE TEMPORANEA DI IMPOSTE ED ACCISE REGIONALI SUL PREZZO DEL CARBURANTE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO

– Atto numero: [1311](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce dagli effetti economici della crisi ucraina; viene richiesta la riduzione temporanea di imposte e accise regionali sul prezzo del carburante.

A seguito dell'approvazione del decreto legge taglia-prezzi, sulle misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, il Governo centrale ha recepito gran parte delle misure richieste dalle Regioni, anche se applicabili soltanto per brevi finestre temporali. Le misure del decreto vertono principalmente su quattro capisaldi: il contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, il sostegno alle imprese e i presidi a tutela delle imprese nazionali, attraverso il potenziamento della sorveglianza sui prezzi e l'accoglienza umanitaria.

Consideriamo, in particolare, la misura riguardante la riduzione di 25 centesimi di euro al litro del prezzo di benzina e gasolio, per un periodo di 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, e consideriamo che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha stabilito di sommare a questa misura nazionale un provvedimento regionale che permetta di effettuare un ulteriore sconto sul prezzo del carburante alla pompa, a partire dal 1° aprile, portando la riduzione a sfiorare, in alcune zone, i 60 centesimi al litro per la benzina e 50 per il gasolio.

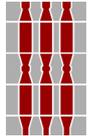
Anche in Umbria c'è la necessità, come in tutte le altre regioni, di intervenire con un taglio sulle imposte e sulle accise regionali, per consentire una riduzione perlomeno del prezzo al distributore, già dai prossimi giorni, perché anche in Umbria un'eventuale riduzione porterebbe il prezzo a 60 centesimi al litro. Ovviamente, il taglio delle imposte e delle accise è un importante segnale e un sostegno concreto alle famiglie e alle realtà economiche dell'Umbria.

Quindi, si interroga la Giunta per capire se c'è la possibilità di intervenire, attraverso una riduzione temporanea delle accise e delle imposte, sul prezzo del carburante, per dare un aiuto concreto a imprese, lavoratori e famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Con l'articolo 3, comma 12, della legge 549/1995, era stata attribuita alle Regioni la compartecipazione alle accise sulla benzina, nella misura di 350 lire al litro. Tale quota



è stata successivamente ridotta a 242 lire al litro. La riduzione era collegata alla modifica della tassa automobilistica, il cui incremento di gettito, in base ai calcoli del Ministero delle Finanze, avrebbe dovuto compensare la riduzione; ma queste previsioni si sono poi rivelate errate, in quanto il gettito del tributo è risultato inferiore di circa il 10% rispetto al previsto. Pertanto, a partire dal 2001, tale compartecipazione è stata elevata fino a 250 lire al litro, pari a euro 0,1291.

Con l'istituzione, nel 2013, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale – quindi anche ferroviario – il gettito di tale compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio e sulla benzina è stato destinato allo Stato, necessario quindi ad alimentare il Fondo. Le due compartecipazioni regionali sono state pertanto soppresse e non più devolute alle Regioni.

Attualmente, le Regioni non sono più destinatarie di alcun trasferimento, da parte dello Stato, di accise o altre addizionali sui carburanti. In ogni caso, anche prima del 2013, la determinazione delle accise era di esclusiva competenza statale. Le stesse venivano stabilite e incassate dallo Stato. Alle Regioni veniva poi devoluta una quota, a titolo di compartecipazione, destinata in parte a finanziare il TPL.

La Regione Umbria, con legge regionale n. 17/2011, aveva istituito l'IRBA (Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione), che si applicava alla benzina erogata dagli impianti di distribuzione ubicati sul territorio della regione.

La Commissione europea, con lettera di costituzione in mora, chiedeva allo Stato italiano, ai sensi dell'articolo 258, l'abolizione dell'imposta, in quanto non aveva finalità specifiche, ma unicamente di bilancio.

Conseguentemente, quindi, all'intervento della Commissione europea, la Regione Umbria ha disapplicato la legge regionale del 2011, che poi è stata definitivamente soppressa con l'articolo 2 della legge regionale n. 4/2021, la Legge di Stabilità regionale del 2021.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

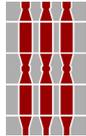
Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore.

Sostanzialmente non c'è l'accisa, per questo motivo non si può fare la riduzione. Dagli approfondimenti risultava che ci fosse, probabilmente abbiamo approfondito male. Però, a questo punto, chiediamo se c'è la possibilità, nelle more di quello che oggi è attivo in Umbria, di ridurre eventualmente qualsiasi altra imposta regionale o accisa che possa gravare sui lavoratori, sulle famiglie e sulle imprese, in modo da incidere, anche se poco, sull'andamento dell'economia umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.

Chiamo l'oggetto n. 59.



OGGETTO N. 59 – RECUPERO DEL POLO CHIMICO DI TERNI E RILANCIO DELLA TREFAN, STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO “UMBRIAN BIO-ECONOMY DISTRICT SUSTAINABLE VALLEY”? – Atto numero: [1348](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

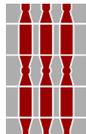
Attraverso questa interrogazione, vogliamo fare chiarezza e fare luce sulla situazione attuale di una vertenza che, a livello regionale, ha assunto assoluta rilevanza e importanza, non solo perché riguarda uno dei distretti industriali più importanti della nostra regione, il polo chimico di Terni, ma soprattutto perché è stato l'emblema di una logica economica estrattivistica: si arriva sui territori, si colonizza, si succhiano competenze e capacità di produrre, in maniera eccellente, determinati prodotti; poi, si decide di smantellare e portare altrove queste eccellenze territoriali.

È stato il caso della Treofan, con conseguenze devastanti perché, dal momento in cui – ritengo che questo sia un elemento di importanza assoluta all'interno della discussione – in un ecosistema industriale, come quello del polo chimico, viene meno un pezzo come Treofan, in termini di sostenibilità economica e di osmosi, viene meno l'intero comparto produttivo. I costi sostenuti in questo momento da aziende leader a livello nazionale, insediate sul nostro territorio, diventano insostenibili. Ai primi segnali che ci sono stati, come l'impennata dei costi di produzione, Novamont, per la prima volta, ha deciso di fermare le produzioni, durante il periodo pasquale, solo ed esclusivamente nel sito ternano, cosa che non è successa negli altri siti di sua proprietà, a livello nazionale.

Sono state dette tante parole, fatte tante chiacchiere, intorno al progetto della Sustainable Valley, che oggi, da quello che abbiamo potuto vedere, è molto distante dalla realtà. Chiediamo all'Assessore di aggiornarci sull'avanzamento di questo progetto e sulle questioni poste sul tavolo della discussione, in merito a Treofan.

In primo luogo, il progetto: da quanto abbiamo appreso dalle indiscrezioni di stampa e da quanto è emerso, abbiamo potuto constatare che il progetto posto sul tavolo è estremamente distante da una visione che possa dare una prospettiva a chi oggi si ritrova sul binario della cassa integrazione, un binario morto, e a chi ha avuto la fortuna, se possiamo chiamarla così, di essere costretto a trovare lavoro in altre parti d'Italia, a trasferire la famiglia, o a trovare una ricollocazione completamente diversa, o a quelle centinaia di lavoratori che si trovano, purtroppo, in una condizione ben differente, di restare appesi a una risoluzione industriale di questa vertenza.

Partendo dal presupposto che siamo stati i primi, da circa dieci anni, ad avanzare la proposta – anche quando veniva definita un sogno, qualcosa di irrealizzabile – di creare filiere industriali dalla bioeconomia, con la possibilità di risanare e rigenerare il nostro territorio, collegandolo alla produzione di bioplastiche e di biopolimeri, oggi



vogliamo che si passi dalle chiacchiere ai fatti. Vogliamo azioni concrete e vogliamo capire cosa sta facendo la Regione. Vogliamo conoscere lo stato attuale del progetto della Sustainable Valley, più volte rilanciato dalla Giunta regionale e presente all'interno del Documento di Economia e Finanza 2022-2024, chiarendo perentoriamente quali siano le risorse che intende mettere a disposizione la Regione Umbria e a che punto sia il confronto con le aziende interessate al progetto di rilancio del sito Treofan e, nella fattispecie, quale sia il ruolo di Novamont, presente insieme alla Regione Umbria, da quanto possiamo leggere dalla stampa, nelle interlocuzioni in seno al Ministero per la Transizione Ecologica, e se la suddetta società sia ancora interessata al progetto di rilancio del polo chimico, presentato dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Fioroni.

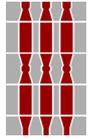
Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Buongiorno. Farò una velocissima premessa su Treofan, anche se quella del Consigliere è condivisibile. Aggiungo una cosa: parliamo di una società che ha avuto un comportamento predatorio e che, in altri territori, ha preso soldi dal Governo italiano per fare investimenti. A maggior ragione, questo comportamento è deplorabile.

Relativamente allo stato di attuazione di Sustainable Valley, voglio tranquillizzare il Consigliere De Luca, esso rappresenta un progetto chiave per il rilancio e il riposizionamento della regione lungo le catene globali del lavoro. Faccio riferimento a un punto importante: questo progetto, nella sua stesura, nasce nella prima stagione del PNRR, a cavallo fra due Governi, che prevedeva forme di finanziamento integrale dei progetti. Successivamente, con il Governo Draghi, non si è più proceduto a forme di finanziamento tematico, ma con dei bandi verticali. Ciò vuol dire che, per sostenere il Progetto Sustainable Valley, un progetto di reindustrializzazione che, necessariamente, ha un orizzonte temporale di medio-lungo periodo – perché sa bene il Consigliere quanto è stato lungo il logorio di quello che era un fiore all'occhiello della chimica italiana – bisogna intervenire sulle infrastrutture, sulle reti fognarie, sulle acque reflue, sul depuratore, eccetera; queste cose lei le conosce bene. Quindi, bisognerà cercare di mixare finanza pubblica con strumentazioni diverse.

Le faccio un esempio: insieme all'Università degli Studi di Perugia, abbiamo già partecipato, passando alla fase successiva, al progetto degli ecosistemi sull'innovazione e, a livello di progettualità dell'Umbria, si è puntato sulle due aree di crisi complessa per la realizzazione di uno *spoke*, che con molta probabilità verrà insediato a Terni, sui biomateriali. Per favorire i processi di reindustrializzazione, le infrastrutture di ricerca sono uno degli elementi più importanti. Quindi, Terni diventerà uno *spoke* di ricerca sui biomateriali e, verosimilmente, saranno destinati circa 17 milioni di euro per un polo di ricerca sui biomateriali a Terni.

Questo è un primo elemento. Stiamo creando anche un tavolo di lavoro, sempre con l'Università, per capire come rafforzare questo *spoke* che verrà creato, ci auguriamo, con i finanziamenti del PNRR; oltre a questo, stiamo accompagnando tutta la nuova



programmazione comunitaria, affinché siano presenti quelle strumentazioni che serviranno per favorire insediamenti industriali, per costruire infrastrutture di ricerca e, non ultimo in ordine di importanza, per favorire il recupero delle infrastrutture del Polo, che sono il tema principale.

Inoltre, abbiamo lavorato con un'altra strumentazione: bandi su ecosistemi, nuova programmazione comunitaria, progetti bandiera. I progetti bandiera: in questa prima tranche, il Mite finanziava progettualità riferite esclusivamente all'idrogeno, ma – così risulta anche dal verbale dell'ultimo incontro avuto col Ministero degli Affari Generali – leggo testualmente: "Il Dipartimento affiancherà la Regione dell'Umbria, al fine di facilitare un finanziamento per il Polo di Terni, specialmente alla luce della possibilità di utilizzare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). Tale previsione normativa permette, infatti, la possibilità di sviluppare più di una progettualità per questo tipo di regione". Quindi la Regione Umbria avrà due progetti bandiera. Il progetto bandiera rimane, sempre nell'ambito del PNRR, ma non solo, anche FSC, l'altra fonte di sostentamento.

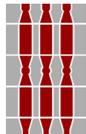
Inoltre, la Giunta regionale ha attivato la proroga per l'accordo di programma per l'area di crisi complessa, che scadrà il prossimo 30 marzo 2024; abbiamo ottenuto, ai fini della 181, per il sostegno agli investimenti delle imprese, ulteriori dotazioni finanziarie.

Relativamente al tema di Novamont, va da sé che, se parliamo di bioeconomia ed economia circolare, la Novamont è un campione di filiera; quel modello cui lei faceva riferimento, di integrazione fra le filiere dell'agricoltura e quelle della chimica verde, non può prescindere da un campione di filiera. Non è un caso che nella nostra narrazione, anche a Dubai, era presente Novamont; nella logica di voler attrarre investimenti, per fare dell'Umbria un polo internazionale di bioeconomia circolare, Novamont ha presentato le proprie progettualità in questa regione.

Stiamo comunque dialogando, sono in corso delle interlocuzioni con Novamont, con il MISE e con Invitalia, per capire e valutare quali sono le opportunità nazionali connesse al sostegno degli investimenti, per sviluppare non solo nuova capacità produttiva, ma un altro tema fondamentale per rendere attrattivo il sito: le infrastrutture di trasferimento tecnologico. Tanto per capirci, sono quelle che consentono di realizzare piccoli lotti di produzione in maniera sperimentale, che, insieme agli *spoke* sulla ricerca, dovrebbero rappresentare l'elemento attrattivo del sito.

Relativamente a Treofan, sarebbe auspicabile per tutti una reindustrializzazione coerente con questo modello, ma in questo momento sul tavolo del Ministero sono presenti delle proposte, al vaglio del Ministero e del liquidatore, solo parzialmente coerenti con il modello Sustainable Valley. Riteniamo che, comunque, la priorità debba essere la salvaguardia dei livelli occupazionali perché, come lei ha ben detto, questa è una crisi che non tanto per le dimensioni, quanto per la durezza e il comportamento predatorio del soggetto che l'ha generata, è molto particolare.

Teniamo conto che, oltre i 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, che scadeva il 22 febbraio, è stato possibile attivare per i lavoratori di Treofan ulteriori 12 mesi,



grazie alle risorse e alle previsioni normative legate al riconoscimento di Terni-Narni quale area di crisi complessa. Quindi, l'ottenimento della proroga ci ha consentito di avere strumentazioni sociali che consentono al Ministero di valutare opportunamente ciò che oggi è sul tavolo, fermo restando che il processo di riqualificazione del polo chimico va avanti comunque: nuova programmazione, fondi FSC, progetti bandiera, ecosistemi delle innovazioni, contratti di sviluppo, saranno gli strumenti che, mixati in una logica di reindustrializzazione – lo sa meglio di me – permetteranno di fare uno stabilimento produttivo nuovo, che possa, ad esempio, ordinare un macchinario, tenendo conto delle tempistiche di consegna attuali. È importante, in questa fase – c'è tutta la strumentazione regionale che ha anticipato il GOL – coinvolgere strumenti come il Rework in percorsi di *reskilling* e *upskilling*, perché passare al nuovo modello di economia significa anche acquisire nuovi sistemi di competenze e macchinari che, oltre ad avere tempi lunghi di consegna, hanno modalità di lavoro totalmente diverse. Spero di essere stato esaustivo nell'analisi da lei richiesta.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

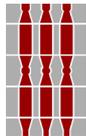
PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.
La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Assessore, sulla carta è tutto bellissimo, però non vorrei che ci sia l'effetto di quei *meme* che mostrano la differenza tra quello che ordini su internet e quello che, poi, ti arriva a casa. Noi abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere cosa la Regione Umbria mette sul tavolo. Dalla sua risposta ho sentito quello che metteranno tutti gli altri; non ho sentito cosa verrà messo direttamente dalla Regione, in termini di risorse economiche.

La nuova programmazione è già passata in Aula, per quanto riguarda gli indirizzi. Io voglio capire, in termini di risorse, le progettualità messe sul tavolo, al di là del cambio di paradigma sul PNRR, rispetto al quale c'è bisogno di fare ulteriori approfondimenti, per capire cosa è cambiato. Vorrei capire cosa si sta facendo, in maniera concreta, per risolvere quei problemi che ho elencato all'inizio; mi rendo conto che non è questione di gestione lampo, ma intanto diamo delle dimostrazioni. Gli investitori, che sono ben diversi da quelli che mettono sul tavolo del Ministero l'acquisizione dei macchinari per poi delocalizzarli, hanno bisogno di risposte; se Novamont deve svilupparsi all'interno del nostro territorio, credo che, oltre alle buone intenzioni, abbia bisogno di risposte sulle problematiche che devono garantire, da qui a domani, il funzionamento delle economie di scala del Consorzio, chiamiamole così. Capisco benissimo quello che lei ha detto: non c'è una risoluzione immediata. Ma intanto mettiamo sul tavolo risorse e azioni concrete per dare, quanto meno, una risposta immediata.

Quindi, non posso ritenermi soddisfatto e farò ulteriori azioni. È ovvio, dovremo fare un lavoro di aggiornamento per chi è rimasto fermo, purtroppo, per oltre un anno;



ma non possiamo immaginare di gestire tutta la questione con una transizione verso la fase di disoccupazione. Questo per me è inaccettabile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

OGGETTO N. 57 – AZIONI MESSE IN ATTO PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI CARDIOLOGIA RIABILITATIVA IN UMBRIA – Atto numero: [1339](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

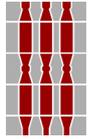
Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore. Riportiamo oggi in Aula un argomento che abbiamo già affrontato, con una mozione approvata nel settembre 2020, l'atto 386, per l'implementazione e il consolidamento della rete della riabilitazione cardiologica nella nostra regione.

Assessore, lei sa bene, ahimè, più di tutti noi, quanto avere ancora un Piano Sanitario datato 2009 faccia sì che, nella nostra regione, ci siano situazioni non portate a compimento, o comunque una programmazione rimasta in sospeso, così come l'approvazione del Piano Sanitario, per circa un decennio. Questo è un argomento importante. È vero che i nostri sistemi sanitari, a livello nazionale, ma addirittura mondiale, sono stati molto incentrati e coinvolti nell'affrontare la pandemia, che la nostra regione ha affrontato con grande capacità, essendo – *per tabulas*, dati alla mano – una regione che ha saputo superare i momenti di maggiore difficoltà.

Però, le malattie cardiovascolari rappresentano ancora, nel nostro Paese, la principale causa di morte. La prevenzione, rispetto a queste patologie, come per tante altre, è uno degli elementi cardine, una delle armi principali che abbiamo: la prevenzione primaria, quindi la diffusione di stili di vita sani, l'educazione e la sensibilizzazione legata, per esempio, all'alimentazione e allo sport, che raggiunga soprattutto i giovani, gli adolescenti, ma anche target specifici di popolazione. Queste armi, grazie anche alla grande attività fatta dall'associazionismo nel nostro territorio, possono avere un grande impatto nel prevenire determinate patologie.

La Cardiologia riabilitativa, come modello standard per il trattamento globale del paziente cardiopatico in fase post-acuta, rappresenta il modello più efficace per la realizzazione della prevenzione secondaria strutturata a lungo termine. Perché? Perché, di fatto, è un modello di cura orientato molto al *to care*, più che al *to cure*, cioè a sostenere o, comunque, supportare il paziente in tutti gli ambiti, non soltanto della propria patologia sanitaria, ma anche nell'inclusione, o re-inclusione, nel mondo lavorativo e nell'ambiente in cui vive. Prendersi cura, prendere in carico il paziente, in maniera multidisciplinare e multidimensionale, è un fattore fondamentale per affrontare determinate patologie che, soprattutto dopo una situazione acuta, possono



cronicizzarsi.

È evidente che il paziente che ha avuto un episodio acuto, o una cronicità cardiologica, deve essere preso in carico in maniera continuativa, proprio per il suo benessere globale. Inoltre, l'età, che è legata spesso alle patologie cardiologiche e alla presenza di eventuali comorbidità, acuisce e aumenta la necessità di porre attenzione al paziente in maniera continuativa.

Per questo, nella mozione che avevamo presentato in quest'Aula, avevamo preso atto delle difficoltà che ci sono, sia dal punto di vista della medicina del territorio, che deve essere necessariamente implementata – e lo sarà nel nuovo Piano socio-sanitario – sia per quanto riguarda le nostre strutture ospedaliere, dove c'è necessità di una Cardiologia riabilitativa che preveda la possibilità di maggiore degenza, perché una presa in carico continuativa è fondamentale in determinati eventi e patologie.

Nella mozione avevamo inserito di prevedere la creazione di una degenza riabilitativa con più posti letto perché, attualmente, il loro numero è abbastanza basso e c'è un solo sito, quello di Amelia. Necessiterebbe, pertanto, un'implementazione in questo senso, soprattutto per quei pazienti che debbono essere seguiti h24; questo decongestionerebbe le cardiocirurgie e permetterebbe un'organizzazione migliore.

Avevamo previsto anche l'aggiornamento dei PDTA (Piani diagnostico-terapeutici assistenziali), che devono avere omogeneità in tutto il territorio regionale, in tutte le ASL e nei centri di riferimento.

Avevamo, poi, impegnato la Giunta a svolgere un'indagine conoscitiva e una mappatura dei defibrillatori. Ricordo che è stata depositata, recentemente, una proposta di legge regionale riguardo la mappatura e la disciplina, legata a una normativa nazionale, per l'uso dei defibrillatori. Anche questa è prevenzione, è circuito e rete di emergenza e coinvolgimento di una comunità.

Quindi, siamo qui a proporre questa interrogazione per sapere ciò che è stato fatto e, soprattutto, qual è l'intenzione dell'Assessore riguardo al potenziamento della Cardiologia riabilitativa nel Piano socio-sanitario. Grazie.

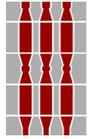
PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Fioroni.

Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Nell'attuale programmazione della rete ospedaliera e dell'offerta di posti letto sono compresi quelli di riabilitazione cardiologica, ai sensi della delibera 2012/2016, redatta ai sensi del DM 70/2015.

Sono già previsti, come comunicato dalle stesse Aziende sanitarie: la Riabilitazione cardiologica di Amelia, poc'anzi accennata; la Riabilitazione cardiologica di Spoleto, che, con il nuovo progetto di integrazione tra i presidi ospedalieri di Foligno e Spoleto, avrà una valenza strategica, importante per il trattamento di pazienti con scompenso cardiaco e per i pazienti sub-acuti; il Centro di prevenzione e riabilitazione cardiovascolare del Trasimeno e Alto Chiascio, situato nell'ex ospedale di Gualdo Tadino; il servizio di Cardiologia riabilitativa e prevenzione patologie



cardiovascolari di Perugia, situato presso il Centro Servizi Grocco, che accoglie tutti i pazienti inviati dall'Azienda ospedaliera di Perugia e dai medici di medicina generale, che debbano seguire un percorso di riabilitazione cardiologica intensiva di tipo ambulatoriale, seguendo le linee di indirizzo del PDTA sullo scompenso.

Per quanto riguarda il nuovo Piano Sanitario regionale, è prevista la revisione della rete assistenziale ospedaliera e della rete assistenziale territoriale. Questa è una delle grandi novità – seguendo gli indirizzi nazionali, oltre al DM 70/2015, il DM 71/2022 – proprio per promuovere la qualità dell'assistenza, la sicurezza delle cure, l'uso appropriato delle risorse e l'integrazione tra i servizi ospedalieri e, nel contempo, l'integrazione tra la rete ospedaliera e la rete di servizi territoriali, rendendo più specifica la missione assistenziale affidata agli ospedali, declinata alla luce della normativa vigente, DM 70/2015, e alla luce dei fabbisogni assistenziali che emergono dal profilo di salute della popolazione.

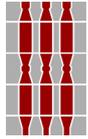
Quindi, c'è una fotografia della realtà, che viene riportata all'interno della programmazione, cosa assolutamente necessaria, in quanto l'ultimo Piano Sanitario risale a più di dieci anni fa.

Tale previsione coinvolge anche la rete cardiologica, nell'articolazione sia dei servizi territoriali che dei servizi ospedalieri, adeguandoli alle necessità assistenziali, al fine di assicurare la gestione del PDTA specifico del problema clinico nell'integrazione territorio-ospedale e garantendo l'allocazione del paziente presso una struttura che disponga di un livello organizzativo coerente con la complessità assistenziale del caso. Qui entreranno in gioco le famose COT (Centrali Operative Territoriali), che serviranno a collocare il paziente nel percorso di cura più adeguato, in funzione della patologia.

Pertanto, l'attuale offerta di posti letto, nelle discipline coinvolte, compresa la riabilitazione cardiologica (Codice 56), e l'offerta dei servizi di riabilitazione cardiologica territoriali verranno valutati per la definizione della rete clinica specifica. Qualora si ravvisasse la necessità di implementare questi posti letto – e la necessità effettivamente c'è – vedremo di collocarli all'interno delle strutture esistenti o di nuove strutture, in modo che si possa fare riabilitazione cardiaca in maniera assolutamente sicura. Le strutture di riabilitazione non possono essere distanti da un ospedale con la Cardiologia per acuti più di dieci minuti, massimo un quarto d'ora, per eventuali riacutizzazioni e interventi di salvataggio.

Per quanto attiene, invece, i PDTA, attualmente i pazienti cardiopatici seguono il percorso indicato dallo specialista e, in particolare: i pazienti trattati cardiocirurgicamente presso l'Azienda ospedaliera di Perugia e Terni – previa valutazione congiunta fra cardiocirurgo e gli specialisti delle specifica unità operative, o strutture di riabilitazione cardiologica delle Aziende sanitarie territoriali – vengono presi in carico per seguire l'idoneo percorso riabilitativo cardiologico post chirurgico.

Per quanto attiene la mappatura dei DAE, la rilevazione di quelli esistenti sul territorio, di competenza della Centrale operativa unica regionale del 118, e quella effettuata dal 118 nel febbraio ultimo scorso, è stata inviata al Ministero. Nella catena



della sopravvivenza, la Centrale operativa territoriale rappresenta la cabina di regia e invita tutti i possessori di defibrillatori (enti pubblici, associazioni, privati cittadini eccetera) a iscriverli nel registro regionale *online* dei defibrillatori, disposto sul proprio sito istituzionale. Il “Progetto Umbria: diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni” – approvato con DGR 1140/2011 e successive determinazioni dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, approvati con successive delibere – mira a contrastare le morti per arresto cardiocircolatorio, tramite ricorso a una scarica elettrica, associata a una corretta esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare sulla persona in arresto cardiocircolatorio, in attesa del soccorso del 118.

Per quanto di competenza del servizio sanitario regionale, è in corso di adozione un nuovo atto deliberativo per la registrazione dei DAE presso le Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118, per provvedere l’aggiornamento dinamico della mappatura dei defibrillatori, con rilevazione del loro numero e dell’esatta ubicazione di tutti quelli registrati dal monitoraggio costante di rilevazione degli stessi sul territorio, oltre ai connessi aspetti informativi e comunicativi.

I dati di mappatura e monitoraggio dei defibrillatori, insieme ai dati epidemiologici sull’arresto cardiaco e ai risultati degli interventi effettuati, saranno disponibili per la definizione dei fabbisogni territoriali e per lo sviluppo del piano di cardio-protezione regionale indicato nelle premesse.

Quindi, stiamo facendo un lavoro importante, che non è mai stato fatto: stiamo costruendo una centrale dati che possa essere nella disponibilità della Regione dell’Umbria, in maniera tale da equipararci a tutte le Regioni d’Italia che hanno già provveduto, in passato, da quando è entrata in vigore questa norma (sto parlando dei defibrillatori), che credo sia del 2017. È opportuno che anche l’Umbria si adegui alle normative nazionali e provveda a rendere trasparenti i dati, le destinazioni, le ubicazioni dei defibrillatori, non fosse altro che per fare la manutenzione dovuta, in maniera tale che siano sempre operativi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

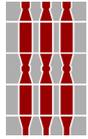
La parola alla Consigliera Fioroni per la replica.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Assessore. Non abbiamo dubbi che nel Piano socio-sanitario sarà dato il giusto peso alla riorganizzazione della rete cardiologia riabilitativa, con la necessaria attenzione alle esigenze della degenziale, oltre che dell’ambulatoriale.

Auspichiamo che il confronto con i professionisti e con le associazioni, che c’è stato, possa continuare, in modo che la cornice del nuovo Piano socio-sanitario possa arricchirsi di tutti gli elementi che ci consentano di essere incisivi nel permettere alle persone che sono affette, o sono state affette, da patologie cardiologiche, di avere una riabilitazione continua e territorialmente adeguata alle necessità.

Per quanto riguarda i defibrillatori DAE, sappiamo che anche l’associazionismo ha fatto tanto nel nostro territorio, a partire dalle mappature, grazie alla proattività di



diverse associazioni; in alcuni Comuni sono state fatte, ma non si può più procedere a macchia di leopardo. Come diceva prima lei, è necessario individuare un nuovo percorso per l'efficientamento, il controllo e la manutenzione; assicurare l'adeguata formazione per l'utilizzo di apparecchi semiautomatici che, ormai, sono diventati un elemento salvavita importantissimo.

Proprio per questo, anche in virtù dell'ultima normativa nazionale, la proposta di legge regionale darà continuità, a livello strutturale, a quest'ambito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Fioroni.

Chiamo l'oggetto n. 58.

OGGETTO N. 58 – TARIFFA REGIONALE RESIDENZE PROTETTE E RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI, AUMENTI DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE – RICHIESTA DI CHIARIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [1347](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni

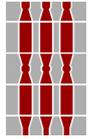
PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. L'oggetto della mia interrogazione riguarda l'aumento delle tariffe regionali delle Residenze protette e Residenze sanitarie assistenziali. In attesa che venga approvato il nuovo Regolamento regionale, recante i requisiti aggiuntivi e la classificazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di assistenza territoriale extra-ospedaliera, per la ridefinizione delle nuove tariffe, la Giunta regionale, con una DGR del 23 marzo 2022, ha approvato uno schema di accordo per l'adeguamento delle tariffe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di assistenza territoriale extra-ospedaliera, residenziali e semiresidenziali.

Le tariffe giornaliere, così come stabilito negli accordi contrattuali stipulati dalle Aziende Unità Sanitarie Locali Umbria 1 e Umbria 2 con gli enti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie e socio-sanitarie di assistenza territoriale extra-ospedaliera, sono state così ridefinite: per le strutture residenziali e semiresidenziali, destinate ad anziani non autosufficienti, a persone disabili, giovani e adulte, e persone con dipendenze patologiche, le tariffe sono state rivalutate del 12 per cento; per le strutture residenziali e semiresidenziali, relativamente alle strutture psichiatriche e centri diurni per la tutela della salute mentale, le tariffe sono state rivalutate del 19 per cento.

La delibera di Giunta è del 23 marzo e l'applicazione della tariffa è a far data dal 1° aprile, facendo entrare subito in vigore le nuove tariffe. Queste nuove tariffe sono, sostanzialmente, a carico delle famiglie o degli enti locali, che, generalmente, integrano la parte mancante. Questo è un momento storico che tutti conosciamo: caricare ulteriormente il peso su famiglie spesso in difficoltà, che fanno già fatica a



mantenere un congiunto in una struttura, crea ulteriori difficoltà per famiglie già molto gravate dai rincari dell'energia e da tutto quello che ne consegue.

Sappiamo che le rette per il soggiorno in una residenza sanitaria assistenziale sono costituite da due voci: una relativa alle spese sanitarie – le prestazioni, i medicinali, che sono assolte dal Sistema Sanitario Regionale, tramite l'ASL di appartenenza – l'altra, alle spese assistenziali e di servizi quotidiani, vitto, alloggio e pulizia dei locali. Questa quota, chiamata anche sociale o alberghiera, di solito è a carico dell'utenza, con la compartecipazione dei Comuni o delle famiglie. In questo momento, sappiamo bene che anche i Comuni, proprio perché hanno dovuto aumentare il capitolo di spesa per gli aiuti alle famiglie, fanno fatica a sostenere ulteriori aggravii.

L'obiettivo dell'interrogazione è capire: in primis, il motivo per il quale è stato deciso di aumentare la retta, in particolare a carico delle famiglie e, alla luce di questo, se si intenda valutare un aumento che, in realtà, sia a carico del sistema sanitario regionale, per sollevare sia le famiglie che gli Enti locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.

Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

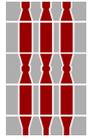
Grazie, Presidente.

Come accennato dalla Consigliera, con delibera 268/2022 è stato adottato l'accordo per l'adeguamento delle tariffe delle strutture sanitarie, un accordo che ci è stato chiesto, direttamente e più volte, da tutte le cooperative e dalle strutture territoriali, RSA, centri diurni eccetera, che si sostenevano con delle tariffe piuttosto datate, 2015-2007. Era in gioco la sostenibilità di queste strutture, senza le quali, inevitabilmente, avremmo riempito in maniera inappropriata i Pronto Soccorso, gli ospedali, le strutture territoriali sanitarie, incrementando una spesa che poco o niente – anzi, niente – ha a che fare con la Sanità; una spesa che è gestita e indirizzata da altre normative, dal sociale o dal socio-sanitario.

Questo accordo, successivamente, è stato sottoscritto dalle organizzazioni rappresentative degli enti gestori delle strutture oggetto dell'accordo: ACRA, [Dualis], Confcooperative, Legacoop sociale, eccetera.

Per quanto mi riguarda, è stato raggiunto un buon risultato, perché rischiamo di mettere sulla strada molti lavoratori e anche molti pazienti, che, in maniera inappropriata, come già detto, sarebbero stati "ricoverati". Già abbiamo problemi in vari ospedali per ricoveri che poco hanno a che fare con la Sanità. Se non avessimo ottemperato a queste richieste, che vengono da lontano, la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata.

L'accordo ha riguardato la rivalutazione delle tariffe per le strutture socio-sanitarie extra-ospedaliere, di assistenza territoriale, pari al 75% dell'indicizzazione ISTAT applicabile. L'accordo ha stabilito, altresì, che le tariffe rivalutate si applicano a far data dal giorno 1° aprile 2022, sino all'entrata in vigore delle nuove tariffe, approvate a seguito dell'adozione del nuovo Regolamento regionale, recante i requisiti



aggiuntivi e la classificazione delle strutture sanitarie, socio-sanitarie, di assistenza territoriale extra-ospedaliera. Le nuove tariffe, approvate a seguito dell'adozione del nuovo regolamento regionale, recante i requisiti aggiuntivi e la classificazione delle strutture sanitarie di assistenza territoriale extraospedaliera, saranno applicate a far data dal 1° gennaio 2023.

Anche questa è una novità, perché le nuove tariffe verranno paramtrate in funzione della prestazione erogata: un anziano pienamente autonomo costerà molto meno a queste strutture, rispetto a un anziano allettato, che ha bisogno di continue cure e di assistenza sanitaria.

Il nuovo Regolamento è stato emanato recentemente (Regolamento regionale n. 2 del 12 aprile 2022), pertanto è stato avviato il lavoro di definizione delle nuove tariffe.

L'accordo, infine, dispone che è data la facoltà agli Enti gestori delle strutture per le quali, ai sensi del DPCM 12/1/2017, la quota a carico del servizio sanitario regionale è inferiore al 100%, di rivalutare la quota a carico dell'utente, sino a un massimo corrispondente al 100% degli indici applicabili, di cui al punto 2.

Com'è noto, la quota non a carico del servizio sanitario regionale deve essere corrisposta direttamente dai pazienti, ovvero dal Comune di residenza del paziente, secondo i criteri stabiliti dallo stesso Comune.

Inoltre, la determinazione delle quote a carico del servizio sanitario regionale non è di competenza regionale, essendo stabilita dal Governo con DPCM del 12/1/2017: "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502". Pertanto, un ipotetico aumento della quota sanitaria sarebbe una spesa extra LEA, finanziabile soltanto con risorse proprie, da parte della Regione, e non con risorse a valere sul Fondo sanitario.

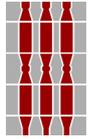
I Comuni sono rappresentati all'interno della Conferenza Stato-Regioni, insieme con le Province, quindi hanno un'identità propria e hanno la possibilità di far valere i diritti dei cittadini, insieme con le Regioni, a quel tavolo di confronto. Oggi, ad esempio, ci sarà la Commissione Salute: io presenterò questa proposta e questa problematica, come a suo tempo ho rappresentato la mancanza, in fase pandemica, dei DPI e dei dispositivi di protezione, che mancavano non solo in Umbria, non solo nelle nostre strutture, ma a livello nazionale.

Quello che lei evidenzia è un grosso problema. Noi abbiamo creduto, e voluto, ottemperare alle richieste di queste strutture proprio per evitare di sovraccaricare ulteriormente le strutture sanitarie. Certo è che i Comuni, insieme alle famiglie, devono farsene carico; io farò la mia parte, come Regione, ma sarebbe opportuno che l'ANCI, in sede di Conferenza Stato-Regioni, sottoscriva una mozione finalizzata a migliorare e a sostenere le necessità non solo delle famiglie umbre, ma di tutte le famiglie, a livello nazionale, che sicuramente andranno incontro a queste difficoltà.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Meloni (è anche il suo compleanno, auguri).

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Grazie per la sensibilità nel rappresentare, nella Conferenza Stato-



Regioni, questa problematica, oggettivamente seria, perché molte famiglie si trovano a dover pagare anche 200 euro mensili in più. Dipende anche dal tipo di struttura, ma è comunque un aggravio troppo oneroso per famiglie che già arrivavano con difficoltà al massimo che potevano versare. La stessa cosa vale per i Comuni. È giusto l'appello che lei fa, di sottoscrivere una mozione perché, alla fine, ricade anche su di loro l'eventuale aggravio. Sono i due anelli deboli, la famiglia e l'Ente locale. Quest'ultimo, inoltre, sta già sostenendo numerose altre spese, proprio a sostegno delle famiglie.

Dopodiché, in questo momento, ci vorrebbero dei fondi propri, regionali, per aumentare la quota sanitaria e diminuire, in proporzione, quella relativa all'assistenza e al vitto, la quota alberghiera-sociale. Questo non è possibile, quindi cerchiamo di portare questo tema all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni, perché è troppo importante e troppo sentito dalle famiglie. Mette in difficoltà gli anziani stessi, perché alcune famiglie pensano di doverli ritirare, ma hanno difficoltà nella gestione domestica. È un problema che genera un altro problema. Lavoriamo insieme per cercare una soluzione a questa problematica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso il Question Time.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 4 e 5 maggio 2022.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Non ci sono mie comunicazioni.

Ho già comunicato l'assenza giustificata del Consigliere Morrone.

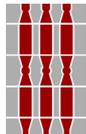
Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il Consigliere Bori. Silenzio, per favore.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Chiederei l'attenzione della Presidente Tesei per una richiesta di riferire in Aula.

Come sappiamo, il sistema economico dell'Umbria non ha agganciato la ripresa, per fattori interni ed esterni. In questo momento, in cui la ripresa non è stata agganciata – e c'erano grandi speranze – ogni risorsa dedicata a investimenti e crescita è una risorsa fondamentale.

È in corso, nella Regione Umbria, da parte degli Uffici, una ricognizione per vedere



quali fondi europei, dedicati a investimenti, crescita, progetti con le imprese, con i lavoratori, con il sociale, possano essere utilizzati. Questa ricognizione ci preoccupa molto, paventiamo che sia un'operazione disperata e pericolosa, temiamo serva a raschiare il fondo del barile delle risorse, per ripianare i debiti e i buchi causati in Sanità da errori nelle scelte ed errori contabili. Se prima abbiamo privato i cittadini dei servizi in campo sanitario e adesso li priviamo anche delle risorse che servono a riagganciare la crescita – che non può essere solo un rimbalzo, ma deve essere una crescita reale, dopo tanto calo del PIL – ci preoccupa molto.

Vogliamo chiedere alla Presidente di riferire in Aula, rispetto a questa ricognizione sui fondi europei e all'utilizzo che se ne vuole fare perché, se è vero, come è vero, che ci sono quasi 30 milioni di euro di buco e si utilizzeranno risorse, che servivano a ridare forza e slancio alla nostra economia, per ripianare dei debiti – dopo aver sottratto servizi ai cittadini, sottraiamo anche le risorse per il futuro – la situazione è molto preoccupante. Quindi, la richiesta è di riferire in Aula su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Come sa, Consigliere Bori, è facoltà della Presidente riferire o meno. Quindi, se la Presidente non richiede la parola, proseguo con l'oggetto n. 3.

(Intervento fuori microfono della Presidente Tesei).

La Presidente si riserva di riferire nel prossimo Consiglio regionale, sulla richiesta del Consigliere Bori.

Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

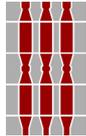
Grazie, Presidente. Stamattina c'è stata, fuori da quest'Aula, una manifestazione di lavoratori della Sanità, che chiedono attenzione e azioni concrete da parte di questa Istituzione. Chiederei una sospensione, per un'audizione della Conferenza dei Capigruppo sulle questioni avanzate dai lavoratori. È presente in Aula una loro delegazione, che potrebbe essere tranquillamente ricevuta in Sala Partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE. Devo porre in votazione questa richiesta. Se nessuno interviene, votiamo.

Consigliere Mancini, prego, sulla richiesta del Consigliere De Luca, di sospensione del Consiglio per l'audizione dei lavoratori.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Non vedo l'Assessore Coletto, ma insieme al collega Bianconi abbiamo parlato attentamente con i rappresentanti dei lavoratori. L'Assessore Coletto ha già dato loro appuntamento per domani, alle 12.00. Penso lo voglia dire l'Assessore, ma credo che l'interlocuzione c'è stata subito, all'entrata. Thomas, tu ti eri allontanato un attimo, ma abbiamo continuato ad ascoltarli. Se vuole integrare il collega Bianconi, ma per quello che ho sentito con le mie orecchie – non voglio mettere parole in bocca all'Assessore – è stato confermato ai due Segretari l'appuntamento per domani alle 12.00.



PRESIDENTE. Consigliere Bianconi, intervento a favore, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente Squarta. Ci tenevo a chiarire che la richiesta fatta dai rappresentanti dei lavoratori è rivolta a questo Consiglio, non per un'interlocuzione con il sottoscritto o con il Consigliere Mancini. Sono entrati per questo, sono qui per questo. Mi auguro che i Capigruppo abbiano la disponibilità di accogliere questa loro richiesta, perché è importante e soprattutto perché è giusta. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta del Consigliere De Luca.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta di sospensione è stata respinta.

OGGETTO N. 3 – MISURE VOLTE A CONTRASTARE LA CRISI DI LIQUIDITÀ DI AZIENDE A FORTE STAGIONALITÀ ESTIVA, A CAUSA DEL CARO ENERGIA, CARO MATERIE PRIME E POST-COVID, PER IL PAGAMENTO DELL'IMU E DELLE ALTRE IMPOSTE PREVISTE NEI PROSSIMI MESI, AL FINE DI SALVAGUARDARE LAVORATORI, IMPRESE E TENUTA SOCIALE –

Atto numero: [1346](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bianconi

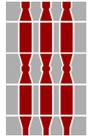
PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi per l'illustrazione della mozione.
Prego, Consigliere.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione vuole porre l'attenzione sulla necessità di misure volte a contrastare la crisi di liquidità che hanno le aziende a forte stagionalità, a causa del caro-energia, del caro materie prime, del post Covid, relativamente al pagamento della prossima rata dell'IMU e delle altre imposte previste nei prossimi mesi, al fine di salvaguardare non soltanto le aziende, ma anche i lavoratori e la tenuta sociale del nostro sistema.

Come tutti sappiamo, l'Umbria è una regione a forte vocazione turistica, che ha registrato, negli anni prima del Covid e del terremoto, numerose presenze, sia nazionali che internazionali; questo grazie alla nostra offerta variegata, fatta di turismo culturale, artistico, religioso, ambientale, sportivo, naturalistico, enogastronomico e di tanti eventi creati. Ma da un'attenta analisi dei dati contenuti nel sito della Regione Umbria, dove sono riportate le statistiche del turismo, emerge



che nel 2021 sono stati registrati, complessivamente, 1.737.000 arrivi e 4.689.000 presenze. Questa cifra, comparata con il 2019, l'anno ante terremoto e ante Covid, farebbe registrare un terrificante saldo negativo di -30,8% negli arrivi e -23,8% nelle presenze.

Questi numeri danno immediatamente il senso della dimensione della crisi che questo comparto e tutti i settori che lo compongono, o a esso collegati, stanno ancora affrontando. Purtroppo, non bastano due mesi favorevoli e qualche ponte a cambiare l'esito di oltre trenta mesi difficili.

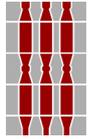
Se a questo aggiungiamo anche il rincaro energia e delle materie prime, che si sta registrando da qualche mese a questa parte, la preannunciata risalita del costo del denaro e le difficoltà di moltissime aziende nell'accedere a forme di finanziamento bancario, lo scenario che si intravede è lontano dall'essere roseo.

Da dati regionali raccolti e dai relativi grafici emerge, in modo evidente, come la quasi totalità degli arrivi, in Umbria, sia concentrata da sempre nei mesi estivi compresi tra giugno e ottobre, confermando quindi lo status di regione a forte turismo stagionale, da cui nascono le difficoltà che le aziende si trovano ad affrontare oggi: una problematica di liquidità, che le pone in grande difficoltà nell'affrontare le prossime scadenze. C'è una rata dell'IMU, nel mese di giugno, che moltissime aziende stagionali – quindi del turismo e tutto il loro indotto, in tutte le loro rappresentazioni, dalle guide ai trasporti, ai servizi – si trovano in difficoltà a saldare. Dopo questa, ci sono altre scadenze, una dietro l'altra. Quindi, voglio chiedere a quest'Aula che si possano mettere a punto delle azioni, rispetto al Governo nazionale, per chiedere che possano essere posticipate – non cancellate, posticipate – al termine della stagione estiva, per fare in modo che questa stagione, che si presenta buona per il turismo, possa rimpinguare le casse delle aziende del turismo e di tutti i settori a esse collegati, per permettere loro di far fronte a questi pagamenti, senza mettere in discussione la qualità del lavoro, il pagamento dei salari, il proprio rating bancario e, quindi, la possibilità di stare con dignità sul mercato.

A tale riguardo, sarebbe necessario mettere a punto delle iniziative, all'interno del nostro ambito regionale, volte a facilitare anche un'anticipazione di credito, attraverso le nostre società partecipate, soltanto per questo breve periodo, qualora la missione nazionale possa non portare gli esiti auspicati. Ripeto, ci sono moltissime aziende, con le quali sono entrato in contatto, che mi hanno rappresentato questa difficoltà di cassa. Credo che l'impegno possa essere sostenuto, mi auguro che lo sia.

Come sapete, ci sono ulteriori indicatori che ci fanno tremare le gambe, come gli aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime. Le aziende che lavorano nel turismo, che hanno iniziato la loro stagione da qualche mese e che, purtroppo, anche a causa delle condizioni atmosferiche, non hanno visto ancora la partenza della stagione estiva – spero inizieranno a vederla nei prossimi giorni – hanno bisogno di un supporto.

Non parliamo di un'azione che avrà impatto sulle casse pubbliche, parliamo soltanto di una presa di coscienza, di attenzione, per una contingenza che può essere risolta e affrontata con un po' di sensibilità e di buonsenso. Grazie.



- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Prego, Consigliera Porzi. Ricordo che ci sono dieci minuti a Gruppo.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sarò molto breve. Mi auguro che ci sia un dibattito su una situazione così importante, che il collega Bianconi ha rappresentato a quest'Aula. Credo che vada ringraziato per aver posto l'attenzione su un aspetto della nostra economia che sta soffrendo molto, in questo momento, e che può vederci, almeno su questa tematica e su questa richiesta, operare una *moral suasion* rispetto agli organi superiori, per determinare un posticipo delle date di scadenza di alcuni adempimenti che metterebbero in grave crisi situazioni economiche già provate.

Credo che chiunque di noi si trovi in giro per l'Umbria ascolti e raccolga le voci accorate di chi veramente ha sperato in una ripresa, di chi ha tirato fuori tutta la sua capacità di resilienza, che appartiene al DNA degli umbri, di impegnarsi e di credere nella possibilità di una ripartenza, anche usufruendo delle misure messe a disposizione sia a livello regionale che nazionale, che hanno dato una boccata di ossigeno, nel momento in cui eravamo tutti chiusi nelle nostre case.

Gli effetti di una crisi che sta mutando e che si somma a quella del passato biennio, l'aumento dell'energia e dei costi, che stanno gravando sulle casse dei cittadini e degli imprenditori, stanno mettendo più di un punto interrogativo su cosa accadrà a settembre. Mi è capitato di sentire imprenditori preoccupati nel cominciare a restituire i fondi Covid, che, pure, hanno rappresentato un'ancora di salvezza, nel momento più brutto della crisi, che si chiedono, e ci chiedono: a settembre, cosa avverrà? Con i pagamenti che si sovrappongono, le bollette che stanno assumendo proporzioni insostenibili, ci può essere un'inversione di quella fiducia che tutti abbiamo provato per i numeri positivi che la nostra regione ha concretizzato. Il timore, attualmente, è che si resti al palo, anzi, si possa tornare indietro rispetto a certe prospettive.

Quindi, voglio sostenere con forza la proposta del collega Bianconi, che ringrazio per la sua sensibilità. Sono convinta che anche gli organi della Giunta saranno disponibili a fare insieme, congiuntamente, una proposta di questo genere, che può essere soltanto apprezzata dagli umbri, che da noi si aspettano una mano tesa. Grazie.

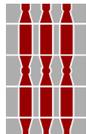
PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Porzi.

Ci sono altri interventi? Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Bianconi, lei sta sottoponendo un tema delicato, importante, che merita la giusta attenzione, al quale non vogliamo sottrarci, come maggioranza; ma i temi caldi



vanno affrontati tutti insieme, anche sentendo la Presidente della Giunta, per capire cosa si può fare. Vedo che, negli impegni, chiede l'attenzione della Presidente della Giunta per quanto riguarda l'interlocuzione con il Governo. Penso che, al di là della forma scritta, non ci sia bisogno; sono sicuro che da domani la Presidente, è già nella sua sensibilità e nelle sue corde, si attiverà per vedere cosa si può fare.

Nel frattempo, però, non possiamo oggi, *d'emblée*, approvare una mozione così fatta. Quindi, le chiedo la disponibilità, eventualmente, a riportarla in Commissione, per vedere insieme, nella maniera più seria, cosa possiamo fare, ovviamente ascoltando la Presidente e l'Assessore preposto. Questa è la proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

(Mancanza di audio)

Vincenzo BIANCONI *(Presidente del Gruppo Misto).*

Grazie, Vicepresidente.

Consigliere Pastorelli, come sa, sono sempre disponibile ad allargare la riflessione. In questo caso, chiederei di fare una sospensione dei lavori in Aula, proprio perché le scadenze sono "domattina" – parliamo di giugno – quindi un rinvio in Commissione ci porterebbe fuori tempo massimo. Non sono disponibile al rinvio in Commissione perché non c'è il tempo, mentre sarei disponibile a un confronto, se siete disponibili anche voi, facendo una sospensione dei lavori per cercare di migliorare dove possiamo e trovare una mediazione funzionale all'obiettivo, cosicché quest'atto possa diventare un atto di tutto il Consiglio regionale, senza alcun problema.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Meloni. Consigliera, c'è una richiesta del Consigliere Bianconi che deve essere posta al voto: la sospensione per andare incontro alle sue richieste.

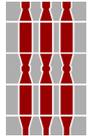
(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca).

Consigliere De Luca, mi scusi, intervento a favore della Consigliera Meloni; oggi è anche il suo compleanno, dobbiamo darle la precedenza. Prego.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente. Il mio voleva essere un brevissimo intervento, perché ci troviamo, per l'ennesima volta, a ricevere una richiesta, da parte della maggioranza, di rinvio in Commissione di una mozione presentata da un componente del nostro Gruppo. Oggettivamente, è un po' imbarazzante.

L'ordine del giorno, di solito, almeno per i Consigli, ci arriva sempre con largo e congruo anticipo. Quindi abbiamo la possibilità di analizzare gli atti, di fare considerazioni, controproposte, eventualmente, anche in caso di sospensione, per portare in votazione questa mozione. Nel caso specifico, la mozione è attuale, va approvata oggi, è proprio stringente nei tempi, come richiesto nell'impegno alla



Giunta regionale. Rimandarla in Commissione significherebbe vanificarla.

Poi, diventa veramente imbarazzante che ogni nostro atto, mai una volta che si riesca ad approvare in Aula: o favorevoli o contrari. Si approfondisce quando arriva l'ordine del giorno e poi, al limite, si vota contro. Ma il rinvio in Commissione, che dà quasi l'illusione che ci sia un interesse nel portarla avanti – anche se nelle tempistiche non verrà mai rispettato – sembra veramente un gioco che ha poco a che fare col compito istituzionale che siamo chiamati a svolgere, ogni volta che c'è Consiglio.

Sinceramente, vi chiederei di riflettere, anche per le prossime volte, su questo aspetto. Studiamo gli atti prima; poi, eventualmente, votate contro. Chiederei di accettare la proposta del Consigliere, oggi, anche nel rispetto delle tempistiche; altrimenti è una mozione che è inutile discutere un'altra volta. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consigliere Bianconi ha detto che non accetta il rinvio. Però chiede, se volete, di sospendere, per trovare un accordo.

Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, vorrei fare un appello al Consigliere Bianconi. Tra l'altro, vi votiamo anche troppo, Consigliere Bianconi (vedi la risoluzione sul Lago Trasimeno). Non osi andare oltre, sia pure con intento costruttivo. Lei pone argomenti che sono veramente complicati, che si svilirebbero con una mera votazione, senza approfondire le motivazioni. Già nel titolo di questa mozione, che vale la pena ricordare: "Misure volte a contrastare la crisi di liquidità di aziende a forte stagionalità estiva, a causa del caro-energia, caro materie prime e post Covid, per il pagamento dell'IMU e delle altre imposte previste nei prossimi mesi, al fine di salvaguardare i lavoratori, imprese e tenuta sociale".

(Intervento fuori microfono)

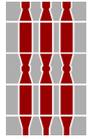
Posso esprimere una motivazione, oltre che un voto?

Siccome la Commissione sarebbe la mia, la nostra, il tema che lei evidenzia è troppo importante: "Salvaguardando le aziende con forte stagionalità", include anche quelle della ricettività, presumo. La ricettività, come ogni contribuente sa, paga una forte componente della cosiddetta IMU di tipo D, che va a finire a Roma. Noi siamo semplici esattori: lo vediamo soltanto passare, quel fiume immane di risorse, che va a finire a Roma. Magari ci comprano anche qualche cannone; quindi lei avrebbe anche ragione, sotto questo aspetto, sfonda una porta aperta.

Se vogliamo approfondire il tema delle manovre possibili, anche in relazione ai bilanci non di questa Regione, che non consentirebbe una cosa del genere, parliamo di quale cifra? Non so, quantifichiamola. Se vogliamo approfondire in maniera tecnica, dato che l'IMU si paga il 15 giugno, sono disposto a fare la Commissione anche domani, però bisogna essere concreti. Noi lo siamo.

(Intervento fuori microfono)

Scremiamo, perché la battaglia politica, se vogliamo farla, la facciamo. Grazie a Dio – anzi, purtroppo, dal mio punto di vista – siamo al Governo insieme, a Roma. Di



questo miliardo speso in cannoni, che dobbiamo ancora rifinanziare, parlo a titolo personale: le armi no, gli aiuti alle imprese sì. Sarebbe anche ora, perché non possiamo farci prendere in giro dagli aumenti dei prezzi, dal caro-benzina: mi pare che qualche magistrato abbia aperto un'indagine su un'ipotesi di truffa, rispetto al caro-benzina; era sui giornali, qualche giorno fa. Non è che qui votiamo e domani ci accolgono subito quello che è legittimo chiedere. Ci sono dinamiche su cui non riusciamo a incidere. Ma ritengo sia doveroso, nel limite del possibile, capire quello che si può fare. Altrimenti, mi dispiace, diventa un voto meramente politico. Chi può essere contrario a togliere le tasse? Il problema è che, quando non le hai le tasse, che fai? Bisogna essere anche un po' concreti.

È molto più strumentale del solito, Consigliere Bianconi, questa mozione. Me ne dispiaccio. Faccia quello che deve fare. Noi non la voteremo, chiaramente. Se invece va in Commissione, va bene.

PRESIDENTE. Consigliere Bianconi, votiamo la sua richiesta di sospensione per un approfondimento.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Per fatto personale, la parola al Consigliere Bianconi.

Poi, il Consigliere De Luca, in discussione generale.

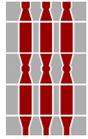
Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Mancini, io non pongo mai delle mozioni strumentali, pongo sempre delle mozioni che nascono da un bisogno o da una criticità. L'impegno che viene chiesto alla Giunta, in quest'Aula, non è un impegno strumentale; è un impegno che può essere preso, se viene condiviso, in una misura che preveda un'azione della nostra Presidente, di tutti gli organi e anche di noi Consiglieri verso il Governo, per sottolineare, fortemente, questa criticità. Questa azione può essere fatta, se ne viene condivisa la natura e se viene condiviso il fatto che ci sia un bisogno reale.

L'ultimo punto riguarda, invece, un'azione che il Governo della nostra regione potrebbe mettere in campo, nella misura in cui si può permettere di metterla in campo, stabilendone la dimensione che ritiene più equa, la portata e l'accesso a fornire un supporto temporaneo di liquidità alle aziende che sono più in difficoltà, perché legate a una stagionalità turistica che sta arrivando in ritardo, dopo trenta mesi di grandi difficoltà oggettive.

Quindi, non si vuole mettere in difficoltà nessuno. Non ho mai voluto mettere in difficoltà nessuno, all'interno di quest'Aula. Mi spiace, stavolta il suo aggettivo era completamente fuori bersaglio.



PRESIDENTE. Consigliere De Luca, sulla discussione generale, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Capisco che alla maggioranza piacciono gli argomenti semplici, ma la realtà è complessa. Le mozioni che vengono poste dal Consigliere Bianconi sono complesse, perché sono calate nella realtà che vivono, ogni giorno, imprenditori e persone costrette ad affrontare le contingenze del momento; contingenze del momento che vengono egregiamente illustrate in questa mozione e che richiedono un'azione immediata.

Perché non rinviare in Commissione, Consigliere Pastorelli? Perché, oltretutto, in questo momento – è bene che chi ci segue da casa lo sappia – c'è un avvicendamento, a metà legislatura, tra le Commissioni. Dovremo rivotare le cariche, dovremo rivedere anche la composizione delle varie Commissioni. Quindi, oggi siamo al 10 maggio, il Presidente ci ha dato la scadenza del 20 maggio, per rivedere le formulazioni; qualora dovessimo rinviare quest'atto in Commissione, è chiaro e indiscutibile che non ci sarebbe il tempo utile per affrontare quelle scadenze che, invece, sono previste, contingenti e improcrastinabili, se non ci sarà un intervento diretto.

All'interno di quest'Aula abbiamo affrontato qualsiasi tipo di impegno, qualsiasi tipo di questione posta nei confronti del Governo. Credo che la richiesta, nei confronti della Giunta e della Presidente, di porre una questione di questo tipo al Governo nazionale, sia più che legittima, doverosa.

Riguardo a quanto posto dal Consigliere Mancini, condivido in toto: credo che sia un'offesa alla dignità delle persone – citando una frase di qualche mese fa, rivolta al Reddito di cittadinanza – che in questo momento si finanzia la spesa bellica, oltretutto non proporzionata alla difesa di chi, in questo momento, è stato brutalmente aggredito; finanziare strumenti di morte e non finanziare chi, in questo momento, invece, vive una situazione di estrema difficoltà. Condivido in toto. Quando c'è l'onestà intellettuale, bisogna riconoscerla.

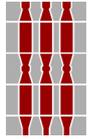
Mi avvalgo anche della possibilità di presentare un emendamento, per vedere se siete disponibili a votare quest'atto, alla luce di un emendamento simile: chiedere di destinare le risorse per le spese belliche, laddove non necessarie e proporzionate alla difesa, all'attuazione degli impegni presenti in questa mozione. Rispetto alle richieste della Lega, bisogna fare un passo in avanti. A questo punto, mi auguro che la maggioranza possa approvare questa mozione, laddove c'è stata la necessaria richiesta.

PRESIDENTE. Scusi, deposita l'emendamento?

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Lo sto scrivendo. Presidente, mi dia i tempi utili, lo sto scrivendo a mano; preso dal fervore dell'intervento del Consigliere Mancini, ho deciso di tramutare questo in azione diretta.

Al di là delle normali frizioni, servono delle risposte, soprattutto nei confronti di



settori che, in questo momento, stanno soffrendo un attacco su tutti i fronti. Occorre intervenire, in particolar modo, in determinate aree. Vorrei farvi notare che nelle aree del cratere abbiamo avuto il terremoto, la pandemia e, ora, gli effetti devastanti della speculazione e della guerra. In questi territori non è possibile applicare la stessa misura che viene applicata in altri, perché ci troviamo di fronte a territori martoriati, che ne hanno vissute tre, di guerre. Come si può, ribadisco, rimanere indifferenti di fronte a tutto questo?

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la mozione del Consigliere Bianconi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

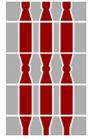
Vorrei ribadire ciò che ha detto il Consigliere Bianconi. Mi pare che questa mozione non abbia nulla di strumentale, politicamente. È una proposta e un'analisi di buon senso, che viene da chi, forse, nel mondo del turismo, qualche elemento tecnico lo conosce e ha qualcosa da dire. Noi possiamo fare tutte le considerazioni che vogliamo, possiamo mettere in evidenza che in taluni ponti, in taluni week-end, in taluni momenti particolari, abbiamo avuto dei piccoli boom turistici; ma gli effetti della pandemia, della guerra e di questi due ultimi anni ci hanno portato a quei dati che il Consigliere Bianconi ha ricordato, per il 2021. Nel 2020 erano stati ancora peggiori: abbiamo avuto perdite del 50%, purtroppo.

Si tratta di mettere in campo azioni che possano aiutare le imprese del turismo sul versante della liquidità, soprattutto per quanto riguarda, in generale, le misure che questa Regione ha messo in campo in questi anni, soprattutto sul versante delle piccole imprese: erano tutte orientate agli investimenti, mentre noi abbiamo sempre sostenuto che, più che orientarci a sostenere investimenti che forse nessuno, o quasi nessuno, è in grado di fare in questo momento, sarebbe stato – ed è – più opportuno aiutare le imprese sul versante della liquidità.

Peraltro, è una mozione che si rivolge per la gran parte al Governo, non pone questioni particolari, dicendo: prendete e fate questo, invece di quest'altro, mettendo in discussione chissà cosa.

Eviterei accostamenti impropri con quello che sta accadendo in questo momento; ogni volta che leggo qualcosa sui giornali del tipo: invece di finanziare quello, bisognerebbe fare questo, penso all'elenco della spesa. Sembra che in questo momento noi stiamo spendendo chissà quanto, ma non mi pare che il Governo si stia orientando su queste grandi spese per sostenere conflitti o quant'altro, ma stiamo andando giustamente tutti insieme in altre direzioni.

Quello che più si evidenzia, ancora una volta, in quest'Aula, è la vostra chiusura totale al confronto; lo voglio dire perché c'è stata la disponibilità a sospendere, a trovare un accordo, a scrivere un documento comune, ma non è stato accettato nulla. Non so se ciò è dovuto all'incapacità di sostenere un confronto perché, ricordo, noi



siamo Consiglieri regionali, pagati bene. Il Presidente Squarta e l'Ufficio di Presidenza ci chiedono di fornire gli argomenti che discuteremo 10-15 giorni prima. Quindi abbiamo tutto il tempo e abbiamo non solo il diritto, ma il dovere, soprattutto, di essere preparati, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista tecnico. Quindi, lo dico anche all'Ufficio di Presidenza, questa cosa del rinvio in Commissione, seppur ammessa dal Regolamento e dallo Statuto, deve rappresentare un'eccezione, non può essere la norma per ogni mozione che viene presentata dalla minoranza. C'è questa continua richiesta di rinvio in Commissione, per fare non si sa bene cosa.

PRESIDENTE. Tempo, Consigliere.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Concludo. Chiedo a tutti di essere preparati, per ridare dignità alla discussione in quest'Aula; io credo che lo siate e lo siamo anche su questo tema, importante, sul quale mi sento di fare davvero un appello costruttivo, affinché non ci sia un affossamento. Si potrà dare seguito, successivamente, a un approfondimento in Commissione per discutere quali misure concrete – visto che la mozione è molto generica – siano più idonee, d'intesa con la Giunta, per risolvere il problema, se vogliamo e teniamo a cuore, tutti insieme, un confronto costruttivo, che vada a beneficio delle imprese del turismo. Se, invece, c'è sempre una pregiudiziale sul confronto politico in quest'Aula, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Mancini, dichiarazione di voto.

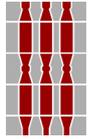
Intanto vi dico che il Consigliere Fora mi ha comunicato che doveva andare via; quindi, la sua mozione sarà trattata in un altro Consiglio.

Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, penso di aver dimostrato, nel mio primo intervento, a nome del Gruppo Lega – mi sono confrontato con il Capogruppo – che la Commissione posso farla anche subito, anche domani, anche martedì prossimo, giorno in cui non c'è Consiglio regionale.

Il Consigliere Bianconi non c'era, ma la Lega, nel 2016, quando si parlò di IMU di tipo D per tutta l'Umbria, fece battaglie parlamentari, da minoranza, per consentire l'agevolazione di quell'enorme gettito, che finiva, immotivatamente, nelle casse dello Stato. Ci furono, in quei primi momenti – se lo ricorderà senz'altro, perché lei ne è stato vittima per primo – a livello nazionale, quelli ai quali sembrava che il tempo si fosse fermato e che l'Umbria fosse distrutta. Ci fu un errore di comunicazione gravissimo, a livello di stampa e anche da parte di qualche autorevole esponente del mondo dello spettacolo, e uscì fuori che in Umbria c'erano stati anche dei morti, cosa non vera, ma erano frasi riportate dai giornali. Ci fu un disastro, come se questa regione fosse devastata. Noi facemmo battaglie come quelle che adesso sta facendo



lei, che fiscalmente avevano avuto un grande approfondimento.

Quello che lei scrive, testualmente, è interessante per due motivi, come ha detto il collega Thomas De Luca: in un momento di grande difficoltà economica non c'è bisogno di crearne altra. Prima di rompersi il braccio, si cerca di curare l'escoriazione, ma questo non sta succedendo, anche se abbiamo fatto battaglie in quest'Aula, lo voglio ricordare. Noi abbiamo votato, unanimemente, una mozione che invitava la Presidente a intervenire presso il Governo, a nome di tutta la Regione Umbria, affinché non venissero aumentati gli estimi catastali perché, quando si fa una delega al Governo, al di là delle volontà politiche, c'è sempre qualcuno che mette quella riga che fa milioni di danni in più ai cittadini. Quindi siamo stati, unitariamente, attenti a questo aspetto, al di là di chi fosse il proponente; comunque, è stato un indirizzo voluto sia da Regioni di centrodestra che Regioni di centrosinistra.

Inoltre, il problema, come lei ha evidenziato nell'epigrafe, è collegato anche a quanto apparso sulla stampa. Riporto il primo che mi è capitato, il Corriere della Sera (Economia). Il Ministro Cingolani dice: "Aumenti immotivati, colossale truffa". Un autorevole Ministro della Repubblica che dice: "Aumenti immotivati, colossale truffa" presuppone che ci siano dei truffati e qualcuno che perpetra un atto illegale e illegittimo. Di sicuro, nessuno di noi, qui dentro. Non so neanche se esistono queste truffe, non sono io certo a fare l'indagine, ma ci sono stati autorevoli magistrati che hanno sollevato la questione.

Il problema è: quantifichiamo il problema, altrimenti rischiamo che, a fronte di una parte, dimentichiamo il 90 per cento dei cittadini che hanno lo stesso problema. L'IMU che scade il 15 giugno, scade per tutti, non solo per le imprese; scade anche per quei cittadini che hanno avuto magari la casa in eredità, dopo non so quanti passaggi, ed è seconda casa, anche non affittata, perché il problema è anche trovare qualcuno che paghi l'affitto. Vogliamo fare un ragionamento tecnico-contabile? Io non so cosa ha messo Sviluppumbria per le imprese, non so quello che ha messo la Regione Umbria. Non vedo l'Assessore Fioroni. Mi sembra anche di aver letto: "Ad aprile boom di arrivi nel nostro aeroporto, record assoluto".

Quando si decide di prendere di mira in maniera specifica le tasse, si rischia di lasciarne fuori il 99%. È giusto? Non è giusto? Secondo me, non è giusto, anche se lo è per quell'1%. Quindi, la riflessione andrebbe fatta in maniera puntuale. Questa è la motivazione del rinvio in Commissione, tutto qui. Poi, ognuno faccia le sue valutazioni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

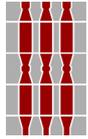
Pongo in votazione la mozione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata respinta.



OGGETTO N. 4 – RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI PRESIDI SANITARI E OSPEDALIERI DI NORCIA E CASCIA E RIPRISTINO DEI SERVIZI AMBULATORIALI SUL TERRITORIO – Atto numero: [1298](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Carissimi (primo firmatario), Peppucci, Pastorelli e Fioroni

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Carissimi.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

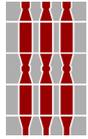
Il ripristino dei presidi ospedalieri di Cascia e Norcia, che hanno subito ingenti danni a causa degli eventi sismici che hanno violentemente colpito il centro Italia nel 2016, è un intervento necessario e urgente, indispensabile a restituire ai cittadini gli adeguati servizi sanitari e assistenziali cui hanno pieno diritto, a partire dal ripristino dei servizi ambulatoriali.

A seguito del sisma, le cui conseguenze drammatiche sono state acuite dalla crisi pandemica, la Regione Umbria ha indetto le procedure di gara per l'affidamento degli interventi per la ristrutturazione e la rifunionalizzazione dell'ospedale di Norcia e per la demolizione e ricostruzione dell'ospedale di Cascia. Le procedure si sono concluse, entrambe, positivamente. I lavori sono in corso. Le nuove strutture ospedaliere dovranno essere consegnate alla comunità entro il 2023.

In attesa della realizzazione delle nuove opere, l'ospedale di Cascia è stato sostituito da una struttura provvisoria per l'erogazione dei servizi sanitari essenziali, mentre il territorio nursino è costretto a rivolgersi all'ospedale di Spoleto, sul quale si concentrano, attualmente, le richieste di assistenza e cura dell'intera popolazione del Distretto socio-sanitario della Valnerina, un territorio di 833 chilometri quadrati, con nove Comuni e un bacino di utenza, complessivo, di circa 12.000 abitanti. È una pressione, quella sulla struttura ospedaliera di Spoleto, peraltro condizionata dall'emergenza Covid, che comporta, inevitabilmente, un significativo allungamento delle liste d'attesa, che spinge i cittadini, spesso, a optare per soluzioni più scomode e onerose.

Altra criticità è rappresentata dalla carenza del servizio di emergenza/urgenza nel territorio di Norcia, Cascia e aree limitrofe, che, attualmente è garantito dalla disponibilità di sole due ambulanze, una presente a Cascia e medicalizzata h24, l'altra presente a Norcia, disponibile h24, ma medicalizzata solo in orario diurno, dalle 8.00 alle 20.00, mentre nelle ore notturne, dalle 20.00 alle 8.00, l'ambulanza è sprovvista di personale medico a bordo e dotata, esclusivamente, di equipaggio infermieristico. In caso di emergenza, durante la notte, a Norcia deve, quindi, essere inviato, *in situ*, il supporto medico da Cascia o, se indisponibile, addirittura da Spoleto o da Foligno.

Appare evidente che la presenza continuativa di una rete ospedaliera e sanitaria capillare, e di servizi di emergenza/urgenza nel territorio della Valnerina, è di primaria importanza, in quanto contribuirebbe alla rinascita di quei territori, sia dal



punto di vista sociale (contrastando quel processo di abbandono, innescato, prima dal sisma e, poi, dalla crisi legata alla pandemia), sia dal punto di vista economico, in quanto elemento indispensabile anche per il rilancio del turismo in queste aree.

Questa mozione, pertanto, chiede alla Giunta di impegnarsi a intervenire quanto prima al fine di rendere disponibili, ai cittadini di Norcia e Cascia, adeguati servizi ospedalieri e assistenziali, nelle more della consegna delle nuove strutture, anche attraverso l'immediata riorganizzazione del servizio di emergenza/urgenza, affinché anche sul territorio di Norcia sia disponibile, h 24, un'ambulanza medicalizzata, a quattro ruote motrici, per superare l'emergenza della neve nei mesi invernali; a garantire il rispetto puntuale del cronoprogramma previsto per l'ultimazione e la consegna alla collettività delle nuove strutture, al fine di assicurare ai cittadini della Valnerina servizi ospedalieri assistenziali adeguati alle loro esigenze e alle previsioni contenute nel Piano di assistenza ospedaliera, approvato con la DGR 469 del 20 maggio 2021.

In ultimo, ma non per importanza, a garantire l'effettivo ripristino dei servizi ambulatoriali nei containers, adiacenti all'ospedale di Norcia, che sono cessati. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

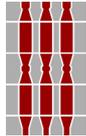
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carissimi.
Ci sono interventi? Consigliere Bianconi, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente. Volevo intervenire su questa mozione, che condivido, perché riprende anche spunti di interrogazioni e mozioni che ho rappresentato su questo tema, negli ultimi due anni: il tema della Sanità, della tutela delle persone in un territorio marginale come quello della Valnerina e dei Comuni di Norcia e Cascia, che sono il punto di riferimento di questo territorio. Questo rappresenta un'enorme criticità, con la quale le popolazioni di questi luoghi ancora fanno i conti. In un'ottica di rinascita e di ricostruzione, non si può che partire dalla tutela delle persone, dalla tutela dei più deboli, dalla tutela degli anziani. Siamo una regione che tende sempre di più a invecchiare, ma in questi territori i numeri sono, percentualmente, più alti rispetto agli altri.

Se a ciò aggiungiamo i problemi di questi periodi, innescati anche dalla stagione dei terremoti, che vedono alle nove di sera, durante la settimana, chiudere la galleria di Forca di Cerro e la Galleria di Forche Canapine, si crea un isolamento che esalta ancora di più l'esposizione al rischio, per chi vive in questi luoghi, di patologie tempo-dipendenti.

Mi sento di sostenere la mozione del Consigliere Carissimi, di non richiedere un rinvio in Commissione, la Terza, per un approfondimento, perché mi sembra chiaro il problema. Sarebbe stato bello che l'Assessore alla Sanità fosse stato presente in Aula; ma sembra che, ogni volta che c'è un tema che riguarda questo strategico e



fondamentale settore della vita degli umbri, lui, per qualche motivo, in quest'Aula non c'è.

Mi auguro, Consigliere Carissimi, che lei abbia più fortuna di me, nell'incidere, all'interno della sua maggioranza, nei riguardi di questo Assessore, perché io, in questi due anni in cui ho rappresentato, in questo luogo, le criticità del servizio sanitario, anche di prima emergenza, di risposte ne ho viste arrivare poche. Per il bene di tutti gli umbri, e degli umbri che vivono in queste aree già sottoposte a molte difficoltà, mi auguro che la sua mozione abbia successo. Già da adesso, le comunico che voterò favorevolmente.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la mozione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

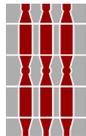
Grazie, Presidente. Vorrei sottolineare la bontà di un tema che ci trova tutti compatti, coesi, l'ha ricordato adesso il Consigliere Bianconi, che oggi chiamo in causa ripetutamente nei miei interventi perché, nel corso di questi due anni, lo abbiamo più volte ascoltato sollevare tematiche che riguardano, appunto, i presidi di Norcia e di Cascia.

Non possiamo che essere d'accordo, anche perché le questioni le abbiamo studiate e le riteniamo valide e utili. Non ci imbarazza votare una mozione presentata da un collega della maggioranza; segno che, quando le questioni le condividiamo e rappresentano temi comuni, non ci sono steccati politici che ci possano vedere contrapposti. Tutto ciò che va a vantaggio della nostra comunità troverà comunque e sempre il nostro supporto, a prescindere da cosa riceviamo in cambio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non torno sulle considerazioni che hanno fatto sia il collega Bianconi che la collega Porzi, che condivido totalmente. Votiamo convintamente questa mozione, anche nella parte in cui impegna la Giunta regionale, perché rappresenta un implicito riconoscimento che, evidentemente, le cose non vanno come il Consigliere Carissimi e la maggioranza avrebbero auspicato che andassero, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di presentare una mozione in cui si chiede il rispetto del cronoprogramma previsto – se la Giunta e la maggioranza lo fanno, mi parrebbe ovvio che questo accada – o a intervenire quanto prima per rendere disponibili delle cose che, effettivamente, i cittadini di Norcia e Cascia, come tutti i cittadini umbri, debbono avere, a maggior ragione in quei territori che sono stati colpiti e gravati dal sisma negli anni passati; così come garantire l'effettivo ripristino dei servizi ambulatoriali cessati nei container.



Mi sembrano cose talmente giuste, ovvie e scontate, che evidenziano, nel momento in cui sollecitiamo, attraverso questa mozione, la Giunta, un ritardo o dei ritardi su questo versante, che con questa mozione, che approveremo all'unanimità, auspichiamo possano essere colmati.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Mi fanno piacere le parole dell'opposizione, che riconoscono il lavoro che la Lega fa costantemente nei territori, molto puntuale.

(Intervento fuori microfono)

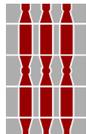
Va bene, io dico quello che ho capito; voi avete capito magari un'altra cosa. Non me ne vogliate. Presidente, lei sa benissimo che quando era Presidente la collega Porzi, anch'io capivo quello che mi faceva comodo capire. Quindi, adesso ho capito questo. Con i miei difetti, sono orgogliosamente così.

Il documento, nell'impegno, è analitico e va a rafforzare quello che già l'Assessore Coletto aveva detto, testualmente, riguardo a un'interrogazione, sempre della Lega, in questo caso del sottoscritto, in cui si parlava di medicina d'urgenza, e viene puntualmente richiamato, ancora una volta, e ringrazio il collega Carissimi, perché ripetere giova sempre (lo diciamo in italiano, piuttosto che in latino).

Le previsioni di un'ulteriore postazione del 118 nel Comune di Sellano, l'Assessore Coletto: "L'ambulanza ci sarà nel nuovo Piano di rivisitazione totale dei servizi". Ecco, questo è il punto.

Forse abbiamo fatto, qualche volta, un errore di interpretazione e ci siamo portati avanti su tante questioni. Penso che la cartina al tornasole su quanto sollevato dai Consiglieri regionali, in condivisione anche con gli Enti locali, e i cittadini, trovi concretezza in un quadro che, parliamoci chiaro – la forma è anche sostanza – si chiama Piano sanitario regionale, che dovrà arrivare in Commissione; su quello non ci saranno ombre di dubbio, rispetto ai tanti atti di indirizzo che questo Consiglio regionale, nella sua umile autorevolezza, ha sollevato. Quindi posso solo esprimere, ovviamente, il sostegno a questo documento, a firma del Consigliere Carissimi, pienamente condiviso con tutto il gruppo, che ribadisce come certe situazioni, indietro, per anni e anni di precarietà, in alcuni casi, ma anche di difficoltà di bilanci, di incomprensioni fra i territori – non ci nascondiamo che quel territorio vive un'annosa problematica di gelosie, anche politiche, Consigliere Bianconi, su questo spero di essere smentito – devono trovare soluzione. Le polemiche ai cittadini interessano poco perché, quando si ha bisogno di prestazioni sanitarie, che tu sia di Cascia, di Sellano, o di Cerreto di Spoleto, di Sant'Anatolia, cambia ben poco.

A noi interessa dare risposte nel più breve tempo possibile. Le diamo, umilmente, con degli atti di indirizzo, anche se il Consigliere Carissimi ha fatto un lavoro di spiegazione molto accurato, e lo ringrazio, perché fa valere sempre la sua professione. Penso che sia un documento corposo, rispetto al quale c'è poco da dire e c'è molto da



fare. Quindi, con il voto unanime, sosteniamo politicamente questa azione necessaria, pur consapevoli delle grandi difficoltà. È un tema su cui bisogna fare uno sforzo. Mi confronto, spesso, con i miei colleghi di altre regioni: le zone più rurali hanno accumulato difficoltà immani, in questi cinque anni. Si ricorda, collega, quando abbiamo fatto l'evento alla Camera dei Deputati? I temi che noi abbiamo sollevato non erano quelli dei più brutti o più piccoli, erano i temi di tutti, lo abbiamo sempre fatto con coscienza e attenzione. Questo documento va a rafforzare quel sentimento e può solo trovare l'approvazione unanime, con il voto di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Prima di tutto riparto dalle parole di colui che diventerà, tra poco, il Capogruppo *ad honorem* della Lega.

(*Intervento fuori microfono*)

Cedi volentieri lo scettro...

C'è un tema che distingue, e deve distinguere, chi è in maggioranza da chi è in minoranza. Chi è in maggioranza è chiamato a governare. Se un Consigliere di maggioranza è costretto a mettere, nero su bianco, delle richieste, in una mozione, rispetto a due presidi ospedalieri, quelli di Norcia e di Cascia, ma non solo, di presidi territoriali – la mozione l'ho letta, non si parla solo di ospedali ma anche di attività territoriali – se è costretto a farlo, vuol dire che qualcosa di profondamente sbagliato sta accadendo nell'attuale governo della Regione. Se ci troviamo, oggi, a parlare di questioni, in campo sanitario, importanti senza l'Assessore alla Sanità, vuol dire che c'è qualcosa che si è rotto, perché non funziona così, non può funzionare così.

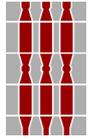
Quello che è riportato in questo atto, fondamentalmente, sono una serie di constatazioni di disservizi e di mancanze, da parte dell'Assessore alla Sanità, e una serie di richieste di cambiamento, rispetto a quello che è stato fatto, in un territorio già colpito dal sisma. Noi voteremo favorevolmente, non solo perché c'è la critica, è evidente, a chi sta governando, ma perché vengono raccolte anche molte delle proposte che abbiamo fatto nel tempo; ben vengano, noi le voteremo, non chiederemo di rimandare in Commissione, non faremo mancare il numero legale. Perché dico questo? Perché a oggi, a contare i numeri dell'Aula, per l'ennesima volta, il numero legale lo sta mantenendo la minoranza, una cosa che sorprende un po' tutti, ma ci siamo abituati. La minoranza, oggi, sta mantenendo il numero legale e, se la mozione sarà approvata, lo sarà grazie alla presenza della minoranza.

Da stigmatizzare, inoltre, le tante assenze della maggioranza, a partire da chi questa Regione è chiamato, forse non a pieno titolo, a governarla.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

È tanto l'apprezzamento che io farei un invito all'Assessore Coletto: prendere la



residenza per qualche mese a Norcia, per vedere cosa vuol dire vivere in un territorio di questo genere; questo per sottolineare, soprattutto, ciò che ha detto poco fa il Consigliere Bori. È chiaro che, all'interno di questa mozione, si fa riferimento al ripristino dell'essenziale, non si sta chiedendo un potenziamento dei servizi. In giro per l'Umbria, sento tante discussioni: "Non possiamo permettere che le nostre strutture sanitarie abbiano una retrocessione". Ci sono aree dell'Umbria in cui non si sta chiedendo il potenziamento, ma l'esigibilità dei diritti essenziali alla cura: la possibilità di essere soccorsi laddove ci siano delle patologie tempo-dipendenti. Di questo stiamo parlando.

Sono allibito nel leggere che è necessaria una riorganizzazione del servizio di emergenza/urgenza, affinché, anche sul territorio di Norcia, sia disponibile, h24, un'ambulanza medicalizzata e a quattro ruote motrici. Come dicevo prima al Consigliere Bianconi, un'ambulanza a quattro ruote motrici è stata donata alla ASL dai colleghi che mi hanno preceduto, il Consigliere Liberati e la Consigliera Carbonari, con le restituzioni, nella scorsa legislatura, degli stipendi presi in quest'Aula, per il loro mandato. A fronte della richiesta contenuta in questa mozione, chiederò immediatamente, con richiesta di accesso agli atti, alla ASL 2 Umbria, che fine abbia fatto quella donazione, perché non stiamo parlando solo ed esclusivamente del mezzo, parliamo anche di personale.

Consigliere Carissimi, nessuno mette in dubbio, però è assurdo che, per utilizzare un detto umbro, "chi ha il pane non ha i denti e chi ha i denti non ha il pane". È inconcepibile che, all'interno di una mozione, si debba chiedere di garantire l'effettivo ripristino dei cessati servizi ambulatoriali nei container adiacenti all'ospedale di Norcia. Io capisco tutto; ammetto che, in maniera troppo poco emotiva e forse con troppa poca forza, durante questi mesi, ho illustrato all'interno di quest'Aula quali sono queste difficoltà, che, invece, in determinati territori, sono diventate patrimonio comune, in maniera trasversale, come è stato, ad esempio, per la mozione votata in Consiglio comunale a Terni, sulla necessità di un cambio di passo all'ospedale cittadino. Ma è chiaro che, di fronte a queste situazioni, solo chi ci vive, ripeto, ha contezza di quello che significa doversi rivolgere a un servizio sanitario, a un presidio di emergenza/urgenza e poi non trovarlo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'atto.

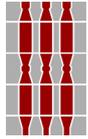
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

OGGETTO N. 5 – ASSEGNAZIONE DI RISORSE DA DESTINARE AI COMUNI DELL'UMBRIA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) – Atto numero: [1331](#)



Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

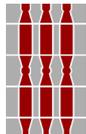
Grazie, Presidente.

L'atto titolato: "Assegnazione di risorse da destinare ai Comuni dell'Umbria per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)" riguarda un argomento che – va detto in premessa – è stato ampiamente discusso sia in questa sede che nella Seconda Commissione presieduta dal collega Valerio Mancini. È un atto generico, nel senso che contiene dei principi, credo, assolutamente condivisi e condivisibili.

La mozione che mi accingo a illustrare prende spunto dalla nostra Costituzione, dai diritti che sono sanciti anche delle convenzioni ONU, ma, più in generale dal buonsenso e dalla logica di una comunità civile. Favorire l'accessibilità e l'accesso, in tutte le strutture pubbliche e private, non solo per la deambulazione delle persone che hanno difficoltà, ma anche per le famiglie con passeggini e per tutti coloro che debbano avere accesso a tutti i luoghi.

È una discussione che abbiamo affrontato, in più occasioni, in Commissione e faccio riferimento a quanto accaduto, nel corso del mese di gennaio, proprio in Commissione: insieme a tutta una serie di associazioni che erano presenti – per citarne solo alcune, l'associazione Cuor di Leone, il Mosaico, il Progetto Adam, Terni Valley, Amici in carrozzina – che, correttamente, il Presidente Mancini aveva invitato e che hanno illustrato le loro problematiche e le loro proposte, ormai risale a circa quattro mesi fa, sembrava avessimo trovato una buona confluenza di intenti. La proposta delle associazioni, poi ribadita dal sottoscritto, ma anche dagli altri Consiglieri e dal Presidente Mancini stesso, aveva trovato sostegno nelle parole dell'Assessore Melasecche, che oggi non è presente; diventa antipatico parlare per conto di chi non c'è, ma le parole dell'Assessore sono a verbale. A fronte di una mia richiesta "simbolica" – avevo parlato di 50 mila euro, tanto per contestualizzare – da investire, per favorire la redazione dei PEBA da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con modalità da decidere, la Giunta è sovrana nel decidere se, come e quando dare un incentivo – i PEBA sono un obbligo – ma noi vogliamo lavorare in un'ottica di incentivazione per favorire la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'Assessore, in maniera simpatica, ha detto che 50 mila euro erano pochi ed io ho risposto: "Bene, quindi mettiamocene di più, sono molto soddisfatto". Tutti i colleghi erano rimasti molto soddisfatti di questo impegno che l'Assessore, in Commissione, quindi ufficialmente e di fronte alle associazioni, si è preso.

Ripeto, diventa antipatico confrontarsi con un interlocutore che non c'è. Per la Giunta, in questo momento, c'è – e la ringrazio – l'Assessore Agabiti, titolare al Bilancio, quindi con il portafoglio, e se ci fossero novità, su questo fronte, da parte della



Giunta, ne sarebbe a conoscenza e ha titolo, comunque, per dirci se già qualcosa è stato fatto.

A oggi, passati quattro mesi, non ci sono state novità rispetto a questo impegno, doveroso e condiviso da tutti. In questo senso, quindi, non solo in maniera repressiva, obbligando i Comuni ad attuare la redazione dei PEBA, altre Regioni si sono mosse, come noi tutti, perché questo voglio sottolineare per l'ennesima volta: Lega, Fratelli d'Italia, PD, 5 Stelle, tutti i partiti e i movimenti si sono mossi per favorire che questo avvenga. Lo hanno fatto Regioni che con il centrosinistra non c'entrano nulla, penso al Veneto o alla Lombardia. È una modalità di lavoro che altre Regioni si sono date perché, ritengo che sia giusto, visto l'argomento di ampia condivisione e di grande civiltà, verificare che ci siano le condizioni per far sì che, in maniera unitaria, si possa dare seguito alle parole dell'Assessore Melasecche – che si è espresso pubblicamente in Commissione – e far sì che, con le modalità e i tempi, che mi auguro siano più celeri possibili, con i modi che la Giunta stessa deciderà, alcune risorse vengano allocate a bilancio per favorire la redazione, da parte dei Comuni, dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Io termino qui. Vediamo cosa dice l'Aula.

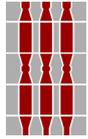
PRESIDENTE. Interventi? Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio il Consigliere Bettarelli per le sue parole, con le quali riconosce, puntualmente, un lavoro che abbiamo fatto insieme in Commissione. Il Consigliere lo sa, ma voglio ricordarlo ai membri della Commissione: noi abbiamo fatto un percorso di audizioni, con le associazioni, una delle quali ha cambiato anche il Presidente; ci eravamo dati delle scadenze di *check-up*, poi ci sono state anche le elezioni a Città di Castello e quant'altro. C'è stato, quindi, un momento in cui abbiamo perso di vista l'obiettivo che ci eravamo posti in Commissione. Tra l'altro, confermo le parole dell'Assessore dette in audizione e questa grande positività.

Posto che ci sono già alcune risorse del PNRR per queste misure, che lei, Consigliere Bettarelli, ha puntualmente richiamato, ritengo sia un lavoro per il quale, se vogliamo chiudere il cerchio, bisognerà ascoltare l'Assessore in Commissione e chiedere ad ANCI anche i singoli progetti che hanno messo in campo; se la stessa ANCI ha dato linee guida, a che punto sono, perché sono anche preoccupato per alcuni aspetti.

L'altro giorno mi sembra, sul giornale, nella pagina economica, è comparso un articolo in cui veniva riportato che dei 13,7 miliardi, disponibili nel PNRR, erano stati assegnati, di fatto, solo quasi cinque, quelli per i quali sono concluse le procedure. Quindi ce ne mancano otto. Che fine fanno? Problema piuttosto significativo, tutti adesso ci preoccupiamo per questa importante misura, voluta dall'Europa, voluta anche dall'Italia, poi, di fatto, bisogna vedere quante, e su quali tipologie, queste ricadute si concretizzano, perché rispetto a questi 5 miliardi ce ne sono otto ancora che non hanno trovato collocazione. E ce ne sono ancora tanti in queste condizioni. Se questo è l'andazzo, mi preoccupa.



Il fatto di coinvolgere l'Assessore e gli Enti locali ritengo che sia piuttosto importante, è un tema, questo, che non possiamo esaurire così. Quindi, se lei è d'accordo, Consigliere, noi, come ha detto prima il collega Bettarelli, abbiamo delle audizioni. Prima della scadenza naturale della Commissione posso, finito questo Consiglio, contattare l'Assessore, chiamare il Presidente di ANCI e fare un confronto esaustivo, perché l'indirizzo, e questa mozione che lei ha scritto nelle premesse, può essere, non dico integralmente richiamata, ma inclusa nell'ulteriore proposta di risoluzione che noi facciamo, scriviamo e mandiamo all'Aula, di cui viene sempre riconosciuto il lavoro.

Poi, al di là delle cifre del PNRR, quello che l'Assessore Melasecche ha fatto, da uomo operativo qual è, è dare un segnale, rispetto a una legge antica, come da lei richiamato; ci sono direttive, addirittura, dell'ONU, previste nella normativa anche dal quadro nazionale; in passato ci sono stati, dai Governi centrali, anche cospicui finanziamenti, ma da un certo punto in poi questi finanziamenti sono discontinui. C'è un problema anche di credibilità, nel voler ridisegnare, a livello urbanistico, ciò che è molto difficile, specialmente in Umbria, vista la particolarità del territorio. La maggior parte è costituito da piccoli borghi storici, nei quali difficilmente si può intervenire, come sarebbe giusto fare, rispetto a un'urbanizzazione nuova che già dovrebbe prevedere l'eliminazione totale delle barriere architettoniche. Barriere non solo urbanistiche, molte volte sono culturali, e persistono tante difficoltà nei Comuni, rispetto ai mezzi di trasporto, autobus e treni. È una cosa che grida vendetta ogni giorno, un atteggiamento culturale non più tollerabile, in un Paese moderno quale vuole essere l'Italia.

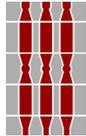
Quindi questo ragionamento, se lei è d'accordo, lo rimandiamo in Commissione, ripartendo dal suo testo, chiameremo di nuovo l'Assessore, ci facciamo dare la disponibilità, e chiamiamo anche ANCI. Magari ci sono, dei nostri 80 o 90 Comuni che sono, 92, alcuni che hanno già fatto, ma, al di là di quello che hanno fatto col PNRR, la Regione debba impegnarsi, oltre alla volontà politica espressa dallo stesso Assessore – quindi non secondaria – a trovare opportune risorse, non dico domani mattina, ma in un futuro prossimo; non si parla di cifre esagerate, possono essere messe nella disponibilità dei Comuni, collegate a bandi specifici, che possono dare, finalmente, respiro a chi vive la disabilità. Ricordiamo, inoltre, che disabile non è solo colui che è disabile sempre, ma ci sono anche tante situazioni temporanee che nondimeno sono degne di attenzione.

Lancio questa proposta; poi, ovviamente, decide lei e decide l'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Come sapete, ci vuole il consenso del proponente; da quello che ho capito: un ritorno in Commissione, con l'impegno di calendarizzarlo subito nella prima seduta della Commissione. Consigliere Bettarelli, acconsente?

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Onestamente, avrei sperato in una discussione magari con qualche elemento, oltre che con i colleghi Consiglieri. Ringrazio Valerio Mancini, che, in qualità di Presidente,



ha fatto un quadro molto dettagliato, ma avrei avuto piacere di sentire se qualche impegno, da parte della Giunta, ci fosse stato rispetto alle parole spese, perché ormai è passato del tempo. Però, per farla breve, data l'importanza del tema, che ritengo non debba e non possa creare, anche moralmente, dissidi politici; data la disponibilità del Presidente Mancini a calendarizzare quanto prima in Commissione – chiedo alla Giunta e al Presidente Squarta di farsi carico della presenza dell'Assessore Melasecche – con l'aggiornamento del lavoro fatto, coinvolgendo ANCI e le associazioni, accetto il rinvio, chiedendo una calendarizzazione certa e celere.

PRESIDENTE. L'atto è stato rinviato in Commissione, con l'impegno a calendarizzarlo nella prima seduta utile della Seconda Commissione.

OGGETTO N. 6 – UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'UMBRIA: IMPLEMENTAZIONE, RAFFORZAMENTO E CREAZIONE DI UN TAVOLO REGIONALE PERMANENTE PER LA PRESA IN CARICO E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON LESIONE MIDOLLARE – Atto numero: [1341](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

L'oggetto di questa mozione, oggi, è una problematica che ci viene attenzionata dalle associazioni e dai professionisti. È una problematica che riguarda il diritto alla salute e alla cura delle persone con lesioni midollari, in particolar modo l'implementazione e il consolidamento del ruolo dell'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria.

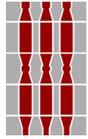
Come sappiamo, i casi in Italia sono circa 85 mila, stando a una statistica del 2016.

In Umbria, dalle ultime statistiche, ci sono più di 450 persone affette da lesione midollare grave; gli esiti di una lesione midollare comportano gravi alterazioni e, in alcuni casi, toccano funzioni corporee vitali e, di conseguenza, i principali funzionamenti della persona.

Vedo che la minoranza lascia l'Aula su un argomento così importante, ma noi continuiamo e andiamo avanti.

Garantire la qualità del processo di cura, della riabilitazione, nonché la validità del modello organizzativo dei servizi dedicati alle persone con lesione midollare, permette di evitare gravi esiti, non soltanto dal punto di vista sanitario, ma che riguardano anche l'esclusione sociale, la povertà e tutte quelle situazioni di forte disagio che riguardano la vita della persona.

D'altra parte, sappiamo bene come il modo di approcciare il paradigma della presa in carico della persona con disabilità, sia cambiato radicalmente con la Convenzione ONU – ne ha fatto menzione anche il collega Bettarelli – laddove la disabilità non è considerata, solo ed esclusivamente, come elemento di caratterizzazione soggettiva

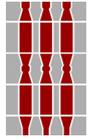


sanitaria, ma viene considerata come aspetto legato all'ambiente in cui vive la persona. Anche i percorsi riabilitativi devono considerare tutti gli aspetti di vita della persona. Quindi, non soltanto riabilitazione legata al funzionamento residuo, rispetto alla lesione midollare, ma anche a tutte le abilità che la persona può sviluppare all'interno del proprio ambiente. L'ambiente familiare, scolastico, lavorativo, tutto deve essere connotato, pesato e calibrato secondo un percorso individualizzato. È ovvio che il Covid-19, nel nostro Paese – ho avuto modo di dirlo anche nell'illustrazione dell'interrogazione – ha pesato notevolmente sui nostri sistemi responsivi socio-sanitari, ma non nella prima fase, così come ci dicono le maggiori associazioni nazionali, che si occupano di persone con lesioni midollari. I servizi dedicati alle persone afflitte da tale patologia, non sono stati, almeno in un primo momento, impattati in maniera importante dal Covid. Poi, il perdurare della pandemia ha fatto sì che queste risposte non siano state più sufficienti ad assicurare l'inclusione, la cura e il diritto alla salute delle persone con lesioni midollari.

Come ho detto prima, un'organizzazione adeguata di servizi, e la presa in carico appropriata, può evitare, scongiurare gli esiti più negativi, questo è un dato di fatto, lo rimarco, lo risottolineo e me lo sentirete dire sempre. Prendere in carico una persona con disabilità, nella fattispecie una persona con lesione midollare, comporta un processo articolato e complesso, che riguarda il recupero delle diverse autonomie, per permettere, alla persona stessa, di recuperare le proprie capacità, compatibili con la lesione, e con la propria autonomia.

L'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria, istituita nel 1992 e aperta nel marzo 1998, è una struttura complessa di alta specialità, classificata con codice 28. Cosa significa? Significa che è una struttura di eccellenza, che prende in carico la persona con disabilità, in particolare la persona con lesioni midollari, in tutti i suoi aspetti riabilitativi, laddove, ripeto e sottolineo, la riabilitazione non è solo quella muscolo-scheletrica, ma è riabilitazione a 360 gradi, con reinserimento nel proprio ambiente di vita secondo un proprio progetto individualizzato.

È proprio nell'USU, così la chiameremo per abbreviare, che vengono soddisfatti i bisogni clinici, diagnostico-terapeutici, riabilitativi e psicologico-sociali delle persone con lesioni midollari, dall'immediato post evento acuto, fino alla dimissione al termine del percorso riabilitativo, al fine di ottenere la massima autonomia e recupero funzionale, compatibilmente con la gravità della lesione neurologica e le sue conseguenze. Il percorso in USU prevede anche l'informazione nei confronti delle paratetraplegie. Vengono organizzati incontri formativi e vengono informati i familiari riguardo la prevenzione delle complicanze attraverso un follow-up adeguato, svolto ambulatorialmente dall'équipe multidisciplinare e multiprofessionale. Questo è un punto importantissimo, la multiprofessionalità e la multidisciplinarietà, per assicurare un processo di presa in carico della persona con lesioni midollari. Da una statistica si evince che le lesioni midollari possono essere, nella maggior parte dei casi, causate da un evento post traumatico, quindi, in quella che la vita di ogni persona, determinano una necessità immediata e sconvolgono le abitudini di vita.



L'Unità Spinale accoglie pazienti con lesioni midollari acute e non, accoglie, cioè, tutte le necessità che si presentano nel nostro territorio.

Nel 2009, ricordo la delibera numero 250, si è aggiornato e si è data continuità al documento: "Procedure e percorsi di presa in carico della persona con lesione midollare", affinché potesse essere di aiuto e supporto agli operatori, nel definire percorsi utili a mantenere al centro del processo di intervento sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale, la persona. Questa è stata da sempre la *mission* dell'Unità spinale unipolare che, nel 2019, ha effettuato 85 ricoveri e 15.000 prestazioni ambulatoriali.

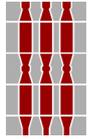
Perché portiamo questa mozione all'attenzione di questo Consesso, dell'Assemblea legislativa? Perché nel tempo, e non per responsabilità di questa Giunta, il servizio ha visto ridursi personale e spazi dedicati. Il Covid ha acuito le difficoltà perduranti ed ha evidenziato quei gap che l'attesa, da un decennio, di un Piano socio-sanitario, ha generato.

C'è un altro aspetto, nell'Unità Spinale, che merita attenzione e rappresenta anche l'esempio di scarsa programmazione del passato, e che, tuttora, non ha soluzioni: la costruzione della piscina. Per farla molto breve, perché la questione è stata oggetto di numerosi atti, nelle precedenti legislature, in quest'Aula. La piscina, che si trova all'interno dell'Unità Spinale è stata costruita sia per offrire una maggiore qualità dei servizi riabilitativi che a integrazione dei servizi offerti. È stata consegnata, all'ospedale di Perugia, nel 2009, ma la costruzione era iniziata nel 2003. Insomma, per una serie di questioni legate alle normative antincendio, e al fatto che tutti i servizi riabilitativi in acqua sono extra-LEA, la Regione non ha mai finanziato questo tipo di servizi. La piscina non è stata mai funzionante.

Sappiamo che nel 2018 c'è stato un interessamento anche di "Striscia la Notizia" e sappiamo che non utilizzare una struttura di questo tipo non consente di dare seguito all'investimento di soldi pubblici; il mancato utilizzo ha dato origine, inoltre, al deterioramento della piscina, ci sono problematiche legate all'umidità del soffitto e al fatto che la vasca abbia delle perdite, che filtrano nei locali sottostanti.

Oltre a questo, oltre al fatto che la famosa delibera 250/2009 non è stata mai attuata fino in fondo, è necessario riconsiderare, soprattutto alla luce del nuovo Piano socio-sanitario, un percorso di implementazione e rafforzamento dell'Unità Spinale, che deve configurarsi rispetto alla sua *mission*, cioè, essere uno di quei centri Codice 28, di riferimento per il Centro Italia, perché ne ha tutte le caratteristiche e per garantire il diritto alle cure della persona con lesioni del midollo.

Quali sono gli impegni chiesti nella mozione? Inserire l'USU in un coordinamento insieme a tutte le Aziende sanitarie, perché è necessario che ci sia una rete di presa in carico della persona con lesioni midollari, che sia messa in connessione con i Servizi Sociali, il Terzo Settore, per la gestione della prevenzione delle complicazioni cliniche delle persone con lesioni midollari; creare un tavolo tecnico regionale permanente, per ottimizzare i percorsi e la rete dei servizi, oltre a realizzare PDTA omogenei (percorsi diagnostici terapeutici); revisionare la DGR 250/2009, con il coinvolgimento delle associazioni, degli utenti, degli stakeholder pubblici e privati; promuovere,



tramite il tavolo regionale sopra citato, un percorso partecipato, per condividere una precisa analisi della situazione in corso, per definire le priorità e gli obiettivi di intervento e la formazione adeguata per gli operatori che si trovano a lavorare in questa unità di eccellenza; definire le priorità e gli obiettivi di intervento, come già detto, affinché l'USU sia sempre, costantemente, un punto di riferimento regionale, capace di garantire la piena soddisfazione dei diritti delle persone con lesioni midollari; verificare lo stato della piscina costruita, e mai utilizzata, presso l'Unità Spinale e gli eventuali interventi da porre in essere.

Si tratta di un intervento che deve avere una connotazione precisa nel Piano socio-sanitario, deve essere un intervento utile e condiviso, per garantire il diritto alla cura delle persone con lesioni midollari, un intervento che dia a questa regione il proprio polo di eccellenza per il trattamento delle lesioni midollari. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi?

Pongo in votazione la mozione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

La mozione del Consigliere Fora, su richiesta del Consigliere stesso, è rinviata e sarà reinserita successivamente.

OGGETTO N. 8 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE, PER IL MANTENIMENTO ATTIVO DEL PRESIDIO MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE NEL COMUNE DI PIETRALUNGA – Atto numero: [1344](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Puletti

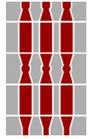
PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

L'obiettivo di questa mozione è quello di impegnare la Giunta regionale al mantenimento del servizio di Guardia medica nel Comune altotiberino di Pietralunga. Come molti sapranno, il Comune di Pietralunga è un piccolo comune montano, di circa 1.900 abitanti, che sorge a 560 metri sul livello del mare. La prima via di comunicazione accessibile, la E45, dista circa 25 chilometri, tra l'altro di tornanti, quindi difficile da raggiungere.

I punti di soccorso sono il primo intervento a Umbertide, anche lì sono circa 25, 30 chilometri, o due ospedali di primo livello, Città di Castello e Branca, anch'essi molto, molto distanti. Negli anni, gli abitanti di Pietralunga, consapevoli della difficoltà



morfologica del loro territorio, si sono rimboccati le maniche e hanno fatto, del loro piccolo centro, un vero e proprio gioiello; all'interno di questo piccolo borgo sono sorti tanti servizi, inconsueti per un piccolo Comune di nemmeno 2.000 anime: un asilo nido privato, due grossi supermercati, attività del settore terziario che non sempre si trovano in piccoli Comuni, come, ad esempio, un negozio di abbigliamento per bambini e perfino l'estetista. Nel corso degli anni si sono adattati alle caratteristiche morfologiche di questo territorio. Ci sono due medici di base, due medici molto, molto bravi, che voglio ringraziare, costantemente presenti nel territorio oltre gli orari di lavoro. C'è anche una guardia medica, fondamentale, perché è il prolungamento dell'orario del medico.

Per una informazione alterata, o forse distorta, non lo so, ma sicuramente infondata, gli abitanti di Pietralunga hanno cominciato a pensare che la guardia medica fosse un servizio che la Giunta regionale, l'Amministrazione regionale, volesse togliere.

Su questo fatto si sono susseguite interlocuzioni, con l'Assessore Coletto, che hanno rassicurato i cittadini, che, comunque hanno fatto una raccolta firme.

Nonostante queste interlocuzioni istituzionali, il Partito Democratico dell'Alto Tevere ha continuato a mistificare la realtà, anche con incontri pubblici, ai quali abbiamo partecipato sia io che il Consigliere Bettarelli, speculando su temi fondamentali e molto seri; è usuale per il Partito Democratico, lo ha fatto allarmando i cittadini di Umbertide, dicendo che il Primo intervento veniva chiuso, quando era aperto. Lo ha fatto, addirittura, ipotizzando la chiusura della chirurgia dell'ospedale di Umbertide, sotto Covid, come fosse l'inizio di uno smantellamento dell'ospedale. Mi risulta che la chirurgia sia aperta e sia funzionante. Lo ha fatto, perfino, con la E 78, quando, a seguito di una conferenza stampa che abbiamo tenuto insieme al collega Mancini, all'Assessore Melasecche e al nostro parlamentare Marchetti, abbiamo presentato i lavori per un progetto, importante, che l'Alto Tevere aspettava da tanto tempo; in quell'occasione sono, addirittura, scesi in campo gli Stati Generali del PD, allarmati per il buon lavoro che la Presidente Tesei, insieme alla sua Giunta, sta facendo.

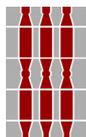
Concludo, ringraziando l'Assessore Coletto per il confronto e la disponibilità con la quale, in questi mesi, abbiamo interagito. Ringrazio, sicuramente, la Presidente e sono convinta che questa mozione sarà appoggiata da tutti, proprio perché l'intenzione di questa Amministrazione e di questa maggioranza non è soltanto salvaguardare il presidio della guardia medica di Pietralunga, ma, come è stato fatto prima con il collega Carissimi, di potenziare i servizi, soprattutto, nei Comuni montani. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi?

Consigliere Bettarelli, prego.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Onestamente, pensavo di votare senza nemmeno intervenire sulla mozione. Dopodiché viene tirato in causa, in questa sede, il PD dell'Alto Tevere; non lo si tira in causa quando si va nelle assemblee, quando le assemblee sono partecipate, quando si interviene e, poi, si va via senza ascoltare cosa dicono gli altri. Io lo faccio qui, dove



sono in minoranza, ovviamente senza timore di sentire cosa diranno poi i colleghi della Lega.

La ricostruzione che fa la collega Puletti segue un canovaccio, ormai solito alla collega, ma, in generale, a tutti i Consiglieri della Lega: le colpe sono sempre di quelli di prima; adesso, per fortuna, ci siamo noi. E si cerca di far passare il messaggio per la E78 – che non è molto inerente alla Guardia Medica di Pietralunga – per cui, non si sa a quale titolo, se si fa la E78 è merito della Lega, non si capisce a quale titolo. La Lega ha amministrato la Nazione per anni, facendo parte di vari Governi; i soldi però li ha messi il Governo Renzi, per dirne una.

La Lega fa una conferenza stampa in cui annuncia la realizzazione di un percorso e di un tracciato, quando il commissario Simonini verrà il 19 a incontrare la Presidente, l'Assessore e la Giunta regionale, insieme ai Sindaci. Ma la Lega, per fini propagandistici ed elettorali – in un territorio in cui ha visto dimezzare, forse più che dimezzare, i propri consensi – ha bisogno di fare una conferenza stampa presso la propria sede. Si parla di una struttura fondamentale per lo sviluppo dell'Alto Tevere, dell'Alta Umbria e dell'Italia mediana. La conferenza stampa decidono di farla presso la sede di un partito, con i massimi esponenti di quel partito, fra l'altro insieme al Commissario della Regione Marche, l'Onorevole eletto a Città di Castello, attuale Sottosegretario.

Indipendentemente da ciò che fa la Lega, non è questa la sede per entrare nel merito, la questione che invece mi interessa, e che ci interessa come Partito Democratico, è garantire i presidi, come le guardie mediche, che c'erano e devono rimanere sul territorio. Al di là di chi comunica che, con una telefonata, ha risolto un problema che era stato, sì paventato, come possibilità, ma che, ripeto, è presente da anni, da decenni, un presidio, appunto, di un territorio montano, tra l'altro distante dalle strutture ospedaliere, con una strada anche difficilmente accessibile e con dei tempi di percorrenza notevoli; mantenere il presidio di Pietralunga, se lo fa questa Amministrazione, non fa né più né meno, come si suol dire in dialetto, "la parte dell'obbligo suo". Fa quello che deve essere fatto perché, qualora venisse tolto, questo sì, sarebbe un gravissimo problema. Mantenere quel presidio è nell'ordine logico, rispetto a una Sanità che deve stare laddove c'è bisogno.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la mozione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio regionale. Il prossimo sarà il 24 maggio.

La seduta termina alle ore 13.16.